COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

LUNEDI' 26 Marzo 1934 - A. XII - N. 13 - Anno III — UDINE
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli," e al "Popolo del Friuli del lunedì," L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

Un'altra grande tappa della Rivoluzione

Tutta l'Italia ha votato SI, per il Duce e il Fascismo

La percentuale dei votanti varia dal 95 al 99 per cento - Irrisorio numero dei voti contrari

La giornata elettorale a Roma

ROMA, 25

La popolazione romana, che aveva partecipato nei giorni scorsi in largo numero ai raduni di propaganda, fin dagli inizi di questa giornata plebiscitaria ha dato la sensazione della vasta unanimità con cui avrebbe manifestato la sua totale adesione al Regime. La massa degli elettori, ammontanti a 214.461, è stata ripartita in 234 sezioni, di cui 224 dislocate nella città e nel suburbio, e 43 nelle frazioni e località dell'Agro Romano.

Per tempo le strade cittadine si sono animate, e il numero degli elettori recantisi alle urne è andato via via crescendo. Questa intensità di movimento e lo spettacolo delle vie imbandierate ha dato a questa giornata una sua tinta e caratteristica fisionomia, che ha avuto ancor maggior risalto nei quartieri periferici, ove, accanto al tricolore, spiccavano festoni e altri addobbi.

Il voto del Duce

Autocarri di Giovani fascisti percorrevano intanto le arterie principali dei vari rioni, portando a questa manifestazione di volontà e di fede del Popolo la nota vivace e luminosa del loro entusiasmo.

Fra i primi a dare il proprio voto è stato il Duce, che si è recato alla sezione di piazza Poli, ove era iscritto, alle ore 8,30. Da quest'ora, e poi via via per tutta la mattinata, si è delineato sempre più nettamente lo straordinario afflusso della popolazione presso tutti i seggi elettorali urbani e del suburbio. La percentuale dei votanti appare fin dalle prime ore altissima, e fra coloro che affollano le sezioni si nota gente di ogni ordine e di ogni condizione, in particolar modo colpisce la presenza alle urne di un numero rilevantissimo di operai e, nelle zone dell'Agro Romano, di contadini.

La grande maggioranza degli elettori indossa la camicia nera.

Nel pomeriggio

Nel pomeriggio, e ad eccezione delle primissime ore, durante le quali si è avuta, come d'ordinario, una minore affluenza di elettori, lo svolgimento delle operazioni di voto nelle singole sezioni, si è andata via via intensificando. Alle porte degli edifici, ove sono stati distribuiti i seggi, si vedono stazionare gruppi e file di votanti che attendono il loro turno.

Alla soglia degli ingressi prestano servizio Avanguardisti, e, in qualche sezione, anche i Balilla moschettieri, che disimpegnano egregiamente il compito loro affidato di regolare l'afflusso degli elettori, in modo da evitare qualsiasi soverchio agglomeramento nei locali specialmente nell'aula ove funziona l'ufficio elettorale.

Entusiasmo di Popolo

In piazza Colonna e a palazzo Braschi, a cura della Federazione dell'Urbe, sono stati impiantati numerosi altoparlanti per diffondere le notizie relative ai risultati elettorali, mentre una speciale vettura, munita anch'essa di altoparlanti, ha compiuto il giro delle principali vie e piazze comunicando cifre e dati via via che venivano conosciuti. In alcuni quartieri popolari sono state recate in trionfo grandi imagini del Duce, con scritte esprimenti la devozione del Popolo per il Capo della Rivoluzione; autocarri gremiti di Camicie nere, sopratutto di Giovani fascisti e di Avanguardisti, sono passati da sezione a sezione lanciando ovunque le eco vibranti di acclamazioni e degli inni del Fascismo.

Gruppi di Giovani fascisti universitari, hanno improvvisato cortei, tra i quali si sono fusi numerosissimi votanti. Verso sera, l'affollamento alle urne si è ancora più accentuato, proseguendo intensissimo fino alle 19, ora stabilita per la chiusura della votazione.

Una fantastica fiaccolata

Al giungere della sera l'animazione cittadina è andata sempre più aumentando, mentre le formazioni giovanili fasciste dai singoli luoghi di concentramento hanno cominciato ad affluire verso il centro ordinate in grandiosi cortei, alla luce delle fiaccole portate dai partecipanti alla manifestazione.

I giovani fascisti recavano grandi cartelloni, con i primi risultati conosciuti della votazione nei rispettivi Gruppi rionali e nei Fasci del suburbio; nonchè grandi ritratti del Capo del Governo e scritte inneggianti al Duce ed al Regime. A bordo di autocarri adorni di tricolore si innalzano altri cartelloni recanti le parole: «Duce», «SI», «Plebiscito». Frattanto dalla sede della Federazione Fascista dell'Urbe, l'on. Guglielmotti, e dalla sede del Circolo della Stampa l'on. Vecchini, pronunciavano discorsi, illustrando a masse di cittadini il significato della votazione plebiscitaria, e le parole dei due oratori suscitavano imponenti dimostrazioni di entusiastica fede fascista.

I vari cortei hanno percorso le vie dell'Urbe fra incessanti manifestazioni di popolo, ammassandosi in piazza Navona, ove più tardi giungevano fascisti in autocarri portando la notizia del risultato del plebiscito nei vari Comuni della Provincia.

La caratteristica piazza romana ha assunto in breve un aspetto fantasmagorico, mentre le fontane che l'adornano si illuminavano dei riflessi di mille e mille torcie e dei fuochi policromi di bengala. Sulla massa vibrante di entusiasmo, echeggiano gli inni della Rivoluzione, cantati a voce spiegata da giovani e vecchi, affratellati in un unico sentimento: la devozione al Duce, cui si inneggia incessantemente.

Una grande manifestazione

Al suono delle musiche dei Giovani fascisti, tra canti ed acclamazioni, si forma quindi un corteo che muove rapidamente verso piazza Colonna ove culminerà la grandiosa manifestazione. In piazza Colonna si è già adunata una folla numerosissima, cui da altoparlanti disposti sulla terrazza del Circolo della Stampa, sono lette al popolo le notizie relative al plebiscito. Dinnanzi al porticato del Circolo è stato collocato un grande schermo, su cui sono proiettati diagrammi recanti i risultati delle votazioni e fotografie di episodi della giornata, che documentano lo slancio con cui la popolazione dell'Urbe ha risposto compatta all'appello per il plebiscito nazionale.

Il corteo proveniente da piazza Navona comincia ad affluire, verso le 21, in piazza Colonna che gremisce, in breve, di una folla immensa che si addensa nella galleria, agli sbocchi del corso e delle vie adiacenti, mentre nuovi cortei vi convengon da ogni parte dell'Urbe. Si agitano bandiere e fiaccole, si accendono bengala, tra acclamazioni altissime, mentre le musiche si alternano eseguendo gli inni fascisti.

Frattanto giunge al Circolo della Stampa il Segretario del Partito.

Tra vive acclamazioni prende la parola l'on. Pellizzari, il quale pronunzia un vibrante discorso a chiusura delle manifestazioni di propaganda plebiscitaria organizzate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, esaltando il successo della manifestazione odierna.

Parla S. E. Starace

Al termine del discorso la folla, che ha intravisto il Segretario del Partito sulla terrazza del Circolo, prorompe in una imponente dimostrazione. Questa si è rinnovata quando il Segretario del Partito, affacciatosi alla terrazza, ha accennato a prendere la parola. Ristabilito il silenzio, dopo vari squilli di attenti, ha parlato brevemente il Segretario del Partito, mettendo in evidenza il significato della manifestazione plebiscitaria, nuova prova di entusiastico attaccamento al Duce ed al Regime da parte del Popolo italiano. Ha concluso affermando che le forze del Regime sosterranno su quest'altra posizione brillantemente conquistata, sol tanto questa notte: Domani esse riprenderanno la strada avide di gloria, verso nuove mète e nuove vittorie. Infine il Segretario del Partito ha dato il «saluto al Duce», cui la folla ha risposto con un formidabile «A Noi».

Il Segretario del Partito è disceso nella piazza ed ha assistito allo sfilamento dei vari gruppi, che, cantando ed inneggiando al Duce, hanno fatto ritorno alle loro sedi, indi, ossequiato dai gerarchi e dalle personalità convenute al Circolo della Stampa, si è allontanato.

Fino a tarda notte sono continuati i cortei, le illuminazioni, le manifestazioni entusiastiche.

Il Foglio d'ordini esce oggi

ROMA, 25

Domani sera diramato il Foglio d'ordini del P. N. F. che riporterà i risultati del plebiscito dell'anno XII.

Il Direttorio del Partito convocato pel 27 maggio

ROMA, 25

Il 27 maggio XII, alle ore 15,30, è convocato nel palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

SETTIMANA

LUNEDI' 19 marzo. Il discorso pronunciato da Mussolini all'assemblea quinquennale del Fascismo suscita appassionati commenti nella stampa di tutto il mondo.

— Il Duce elogia le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili.

— Il Segretario del Partito tiene il rapporto dei comandanti in II.a dei Fasci Giovanili.

MARTEDI'. Lasciando il territorio italiano, il Cancelliere austriaco Dollfuss invia a Mussolini un calorosissimo telegramma di ringraziamento.

— Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato emette la sentenza contro i terroristi Bucciglioni e Renato Cianca (30 anni) e Claudio Cianca (17 anni); Capasso è assolto.

— Muore la Regina Madre d'Olanda.

MERCOLEDI'. Il Duce partecipa alle esercitazioni aviatorie a Montecelio.

— Il Segretario del Partito impartisce le ultime disposizioni per la celebrazione del XV. annuale della fondazione dei Fasci.

GIOVEDI'. Fervono in tutta Italia i comizii per la «settimana di propaganda».

— mutilati fascisti montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

— Marconi è ricevuto dal Duce ed è riconfermato Presidente dell'Accademia d'Italia: sono nominati accademici Giulio Bianchi, Pietro Rondoni e Gustavo Giovannoni.

VENERDI'. Il XV annuale della celebrazione dei Fasci viene celebrato con fervido entusiasmo in tutta l'Italia.

— Giungono a Roma 36 Sansepolcristi, accolti alla stazione dal Duce. L'arrivo dà luogo ad una imponentissima dimostrazione che si conclude in Piazza Venezia, ove il Duce rivolge alla folla parole di saluto. I Sansepolcristi montano quindi la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

— A Milano, nella storica sala di Piazza San Sepolcro, S. E. Asquini celebra la grande data e parla sulla politica economica del Fascismo.

SABATO. Si concludono i comizi della settimana di propaganda. Il Popolo italiano concorde si accinge a dare al suo Duce una nuova prova di fede fermissima e di cosciente entusiasmo.

IL TRIONFALE SUCCESSO

ROMA 25

Da tutti i Comuni del Regno giungono notizie che alle ore 19 è stata chiusa la votazione, e che si procede allo spoglio delle schede.

Le elezioni plebiscitarie si sono svolte ovunque in piena tranquillità.

Nessun incidente ha turbato la grandiosa manifestazione di Popolo.

L'affluenza degli elettori alle urne è stata elevatissima e caratterizzata da grandissimo entusiasmo.

Le sezioni elettorali del Regno sono 16.198.

Gli elettori iscritti ammontano complessivamente a 10 milioni 521 mila 588.

Come si è votato nelle grandi città

Dalle varie provincie cominciano a pervenire le segnalazioni sull'esito della votazione. Le notizie non sono definitive, mancando i risultati di alcune delle sezioni più lontane.

Ecco i risultati di Roma e delle altre grandi città: Roma (intera provincia) elettori iscritti 338.996 votanti 290.009. Roma capitale, elettori iscritti 214.461, votanti 195.000; Milano (intera provincia) elettori iscritti 583.337 votanti 525.000; Milano capoluogo, elettori iscritti 284.308, votanti 238.800; Torino (intera provincia) elettori iscritti 335.378, votanti 318.000. Torino capoluogo elettori iscritti 176.588, votanti 158.900. Trieste (intera provincia) elettori iscritti 80.164, votanti 74.500. Trieste capoluogo, elettori iscritti 54.780, votanti 49.200. Genova (intera provincia) elettori iscritti 226.323, votanti 221.796. Genova capoluogo elettori iscritti 163.000, votanti 146.879. Napoli (intera provincia) elettori iscritti 499.065, votanti 474.100. Napoli capoluogo elettori iscritti 210.184, votanti 169.650. Venezia (intera provincia) elettori iscritti 140.208, votanti 126.280. Venezia capoluogo, elettori iscritti 68.094, votanti 61.270. Bologna, provincia, elettori iscritti 194.881 votanti 190.000, Bologna capoluogo, elettori iscritti 72.884, votanti 69.249. Firenze (intera provincia) elettori iscritti 244.289, votanti 234.600. Firenze capoluogo, elettori iscritti 85.010, votanti 81.000. Palermo (intera provincia) elettori iscritti 173.814, votanti 165.218. Palermo capoluogo elettori iscritti 68.917, votanti 65.470.

Le percentuali di votanti superano il 90 per cento ed in talune città hanno raggiunto anche il 95 per cento. Conosciuti i risultati, in molti centri si sono improvvisate manifestazioni di giubilo all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Ovunque ha regnato ordine perfetto.

Ulteriori notizie sul risultato delle elezioni plebiscitarie nelle provincie di Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino, Trieste, Venezia, Bologna, Palermo, Firenze e nelle rispettive città capoluoghi, confermano che la votazione nei grandi centri ha assunto un carattere di grandissima manifestazione nazionale di devozione al Regime fascista.

Lo spoglio delle schede in moltissime sezioni risulta quasi totalitario, in altre scarsissimo è il numero dei voti contrari.

Sul numero complessivo di 2.816.585 elettori iscritti hanno votato 2.441.094. Il numero dei voti favorevoli è stato di 2.430.073 e quello dei voti contrari di 5.021; i voti nulli stati 40.

NELL'ALTO ADIGE

Continuano a pervenire notizie sul risultato delle elezioni nel resto delle provincie d'Italia. La percentuale delle provincie rurali è in aumento, fino a raggiungere in qualche luogo il 99 per cento. Nella città di Bolzano, su 9408 iscritti hanno votato 8593 elettori; di essi 8459 sono stati favorevoli, e 59 contrari; i voti nulli sono stati 5. A Merano, su 5890 inscritti, hanno votato 5506 elettori; di essi 5461 favorevoli e 38 contrari; uno nullo.

Le clausole segrete del patto balcanico denunciate da un giornale bulgaro

SOFIA, 25

Il corrispondente parigino del giornale informativo «Zora» ha potuto conoscere il testo esatto e completo delle clausole segrete annesse al patto balcanico, che è il seguente:

«I Ministri di Turchia, di Jugoslavia, Grecia, Romania, durante la firma del patto d'intesa balcanica hanno ritenuto di precisare come segue il significato degli impegni assunti dai loro Paesi, persuasi che i seguenti punti costituiscano parte integrante del patto:

1) Si ritiene aggressore ogni Paese che commetta un atto di aggressione previsto dall'articolo 2 del Covenant.

2) Il patto non è diretto contro alcuna Potenza, ma ha lo scopo di garantire la sicurezza delle frontiere balcaniche contro qualsiasi aggressore da parte degli Stati balcanici.

3) Se uno dei Paesi contraenti sarà aggredito da uno Stato extrabalcanico, e se uno Stato balcanico si unirà a tale aggressione, il patto svolgerà la sua piena azione subito e successivamente contro tale Stato balcanico.

4) Le parti contraenti s'impegnano di stipulare le convenzioni corrispondenti agli scopi cui il patto mira; le trattative inerenti si inizieranno nel prossimo semestre.

5) Il patto balcanico non è in contraddizione coi precedenti impegni esistenti, nè con alcuna di tutte le convenzioni emananti da trattati, impegni, accordi, che sono pubblici e avranno pieno vigore.

6) L'espressione adoperata nel preambolo del patto, «*Recisamente decisi ad assicurare gli ormai esistenti impegni derivanti dai trattati*», significa per i contraenti il rispetto degli accordi esistenti tra gli Stati balcanici.

6) Il patto per l'intesa balcanica è strumento di difesa, perciò gli impegni che ne derivano cessano per le altre parti contraenti se un firmatario diviene aggressore giusta l'articolo 2 del Covenant, verso qualsiasi altro Stato.

8) Il mantenimento dell'ordine territoriale attualmente esistente nei Balcani è definitivo per le parti contraenti.

Gli impegni del patto avranno la durata che sarà stabilita dalle parti contraenti nella corrente settimana, oppure avranno termine due anni dopo la firma del patto stesso. Durante i due anni non è possibile qualsiasi denuncia del patto. La durata del patto deve essere stabilita in un minimo di 5 anni; se alla fine dei due anni seguenti la firma del patto il termine non sarà stato stabilito, esso avrà di pieno diritto una durata di cinque anni, decorrente dalla fine dei due anni seguenti alla firma del patto.

Alla fine del quinquennio, o alla fine del periodo stabilito dalle parti contraenti per il suo termine, il patto si rinnoverà automaticamente per tacita intesa per un periodo uguale al precedente, a meno che un firmatario non lo denunci un anno avanti la scadenza. Comunque, sia che si tratti del primo periodo nel quale il patto è in vigore, ovvero dei sette anni o più, sia per il periodo seguente automaticamente stabilito per tacita intesa, nessuna denuncia o avviso di denuncia è possibile avanti un anno dalla scadenza.

I Sansepolcristi alla Federazione Arditi

ROMA, 25

I Sansepolcristi durante la loro permanenza a Roma per montare la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione, non appena ultimato il servizio si sono recati alla sede centrale della Federazione Arditi d'Italia, alla quale molti di essi sono iscritti per il loro passato in guerra.

Sono stati ricevuti dal Presidente maggiore Alessandro Parisi, e dai dirigenti che si trovavano in sede. Alcuni Sansepolcristi hanno esternato il loro compiacimento e plauso per l'impulso organizzativo dato alla Federazione dal Presidente e da tutti i dirigenti. Il Presidente nazionale ha risposto ringraziando ed affermando che l'opera degli arditi Sansepolcristi è stata un fatto storico che ha permesso alla Presidenza della Federazione di dare sostanza politica e organizzativa alle Fiamme di guerra.

Ha terminato col ripetere la parola d'ordine dell'arditismo italiano:

«Completa dedizione al Fascismo e al suo Duce, per le sempre più grandi fortune d'Italia».

Nella R. Aeronautica

ROMA, 25

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

«Il Generale di Divisione Bosio cessa dalla carica di Capo di S. M. della R. Aeronautica ed è collocato a disposizione del Ministero».

Per non dormire

Il crollo di Babilonia

Continuano i suicidi degl'implicati nello scandalo Stavisky. Ieri è stata la volta del mercante israelita di diamanti, Ministri, cocottes, banchieri, souteneurs, deputati, ricattatori e spie si avvicendano dinnanzi al giudice istruttore.

Hayotte, direttore dell'«Empire» — scrive «Ottobre» — pensa forse alla fantastica «revue» che potrà montare con questi elementi, appena uscito dal carcere.

Una bellissima sintesi

Parafrasando il famoso trinomio: «Libertà, uguaglianza, fratellanza», di cui la Francia va tanto superba, la rivista «Nouvelle revue romande», riferendosi alla stessa Francia, così si è espressa:

«Libertà nel furto - uguaglianza nei profitti - fratellanza nel disonore».

Ben detto!

19 partiti...

Apprendiamo da un giornale parigino che i 600 deputati francesi sono attualmente divisi nei seguenti aggruppamenti:

«Indipendenti; Gruppo repubblicano e sociale; Azione economica sociale ed agraria; Federazione repubblicana; Centro repubblicano; Repubblicani di sinistra; Democratici popolari; Repubblicani del centro; Indipendenti di sinistra; Sinistra radicale; Radicali e radicali socialisti; Sinistra Indipendente; Repubblicani socialisti; Socialisti francesi; Socialisti di Francia; Socialisti; Unione operaia; Comunisti; Isolati».

Si tratta di 19 raggruppamenti politici fra i quali l'acuto elettore francese deve scegliere... Ieri tutta l'Italia ha detto SI per un solo partito, anzi, più precisamente, per un solo Uomo.

Il Fascismo e l'onestà

«L'Echo de Paris» ci fa conoscere un episodio assai significativo nei confronti del Duce e del Fascismo.

Una signora inglese ebbe ad acquistare da un gioielliere romano un orologio di platino al prezzo di lire 3.800.

Se non che, ritornata in Inghilterra, dovette constatare con rammarico che il metallo non era platino, ma una falsificazione di platino; e chiese con giuste proteste il rimborso della somma versata. Ma poichè il gioielliere tergiversava impugnando sottili e intricato ragioni di cambio ecc. ecc., la signora scrisse una lettera al Duce il quale fece immediatamente avere all'inglese uno chèque di lire 3.800 accompagnato da una lettera nella quale erano scritte queste parole: «Il Fascio ha fatto chiudere la bottega del gioielliere disonesto».

Morale: nessuna persona che si fosse trovata nelle condizioni della signora inglese avrebbe pensato di rivolgersi ad un Capo di Governo che non fosse il Capo del Governo Italiano, cioè il DUCE; ciò significa in che conto sia tenuto nel mondo MUSSOLINI.

Il gesto il quale non è di parata a scopo propagandistico, ma rappresenta agli occhi degli italiani e degli stranieri come l'onestà sia tenuta dal Fascismo in onore, quale primo fondamento del vivere civile: e come il Fascismo reagisca alla disonestà, va profondamente meditato in Italia e fuori.

(Così Corrado Rocchi su «La Scure»).

Occhio alle nostalgie

«Basta una parola, una nostalgia, una proposta per metterci in sospetto», ha detto il Duce. Coloro che si compiacciono di coltivare ancora certi amorazzi coi costumi, i gusti, le tendenze del passato o di uno spirito non fascista, siano in guardia! Su costoro grava il sospetto della nostra passione fascista, la quale è gelosa, intollerante, intransigente al massimo grado! Il «vivere pericolosamente» è una divisa che porta guerra sopratutto a chi non la vorrebbe!».

Così scrive il «Bargello» di Firenze, ma.... va bene anche per Udine.

Notevole incremento nella produzione dell'energia elettrica

ROMA, 25

Secondo le statistiche della «Unfield», la produzione dell'energia elettrica censita nel febbraio 1934 ammonta a 872.000.000 di Kilowattora, contro 810.000.000 del febbraio 1933. Nei primi due mesi del 1934 la produzione totale censita ammonta a Kilowattora 1841 milioni, contro 1,699 milioni dei corrispondenti mesi del 1933, con un incremento cioè dell'8.40 per cento.

La salute della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 25.

Il bollettino medico di stamane sulle condizioni di salute della duchessa d'Aosta dice: «Temperatura normale. Condizioni generali soddisfacenti». (Stefani).

I Sovrani del Siam visitano Napoli

NAPOLI, 25

Stamane i Sovrani del Siam con il seguito hanno fatto un giro turistico in città. Nel pomeriggio poi si sono recati a visitare l'acquario e la solfatara di Pozzuoli.

I fuorusciti austriaci cercano la guerra

VIENNA, 25

La «Reichspost», pubblicando vari punti di un programma rivoluzionario dei fuorusciti austriaci in Cecoslovacchia, compilato dal Capo fuggiasco Otto Bauer, rileva che attraverso esplicite ammissioni sulla possibilità di un conflitto mondiale, i social - democratici si augurano una guerra come sola possibilità per tornare al potere. Il giornale dice di meravigliarsi come tali sobillazioni dirette contro la pace mondiale siano tollerate in Cecoslovacchia.

Il cadavere di Stavisky subirà una seconda autopsia

CHAMONIX, 25

Le operazioni di esumazione della salma di Stavisky, sotterrata in un angolo del cimitero di Chamonix, sono state effettuate ieri mattina. I magistrati appena giunti al cimitero hanno esaminato la fossa scavata nella notte. La bara è stata quindi deposta su una slitta e condotta alla entrata del cimitero, ove un furgone, inquadrato da gendarmi, l'ha trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale per le operazioni di riconoscimento. L'apertura della bara è avvenuta in presenza dei magistrati e di un medico legale del tribunale di Bonneville, il quale fece la prima autopsia. L'involucro in piombo è stato aperto. Il cadavere di Stavisky era in perfetto stato di conservazione, con la testa bendata da fasce. Il medico legale ha scoperto il petto per mostrare che non presentava alcuna traccia di ferite. La salma è stata rinchiusa nuovamente nella cassa, per essere trasportata alla stazione di Chamonix e di lì a Parigi, ove martedì sarà eseguita la seconda autopsia.

Tutto il Friuli rinnova vibrante la fede nel Duce e nel Regime e risponde con slancio totalitario all'appello per il plebiscito

Il fervore della giornata a Udine

La giornata del Plebiscito si è svolta ieri a Udine come in tutta la Provincia tra il più grande entusiasmo riaffermando ancora una volta la totalitaria adesione di questa terra al Duce ed al Fascismo.

La popolazione friulana con slancio concorde ha dimostrato di saper comprendere tutto l'alto valore dell'atto che è stata chiamata a compiere: atto che era al disopra dell'episodio elettorale, per assurgere a vivissimo e sentito consenso per la marcia del Fascismo, ogni momento rinnovantesi con impeto rivoluzionario verso le mete segnate dal grande Condottiero.

Udine ha dimostrato la sua anima fascista con il fervore di tutti gli animi stretti intorno al concreto ideale additato dal littorio romano. La città sin dalle prime ore mattutine ha dato segno di quella festosità caratteristica che assumono le case e le persone nelle grandi giornate, con il palpito delle bandiere ond'erano adorni edifici pubblici e case private con gli striscioni pubblicati a cura della Federazione dei Fasci; parecchi negozi avevano intonato le mostre delle loro vetrine al significato della manifestazione e in vari punti campeggiava il «Sì», espressione di consenso e di convinzione.

Nelle sezioni elettorali

Le operazioni si sono iniziate nelle numerose sezioni elettorali della città alle ore 7. Presidenti e scrutatori erano tutti al loro posto e le formalità preliminari sono state presto compiute.

Prestavano inappuntabile servizio carabinieri, finanzieri, militi fascisti, giovani fascisti, vigili urbani, onde tutto procedesse regolarmente.

Subito l'afflusso degli elettori si è dimostrato affollato in tutte le singole sezioni ove le votazioni si sono svolte con il massimo ordine e rapidamente. Le personalità cittadine, hanno presto compiuto il loro dovere elettorale, accolte con segni di simpatia. S. E. il Prefetto, ha votato alla seconda sezione. Anche S. E. l'Arcivescovo si è recato all'urna tra i primi, salutato da reverenti manifestazioni. Così personalità militari e civili.

Fino dall'inizio, si potè prevedere che le votazioni si sarebbero esaurite ben presto ed infatti nelle prime ore del mattino in molte sezioni la percentuale dei votanti aveva oltrepassato il cinquanta. Ovunque si sono svolti significativi episodi che hanno dato una alta tonalità al plebiscito. Molti fascisti, molti combattenti ed operai sono giunti alle sezioni in gruppo e parecchi di essi erano accompagnati dai figlioletti nelle divise dell'organizzazione balillistica. Anche elettori giunti ormai in tardissima età non hanno voluto mancare a questa plebiscitaria dimostrazione d'amore e di fede per il Duce e per il Fascismo rigeneratore e si sono accostati alle urne esprimendo francamente il loro orgoglio e la loro sentita soddisfazione per essere giunti in tempo a provare con l'espressione del voto il loro fermo consenso al Regime di Mussolini.

Un vecchio operaio, che tutta la vita ha dedicato fedelmente al lavoro, manifestò la sua sincera e semplice ammirazione al Duce per tutte le forme di previdenza che il Fascismo ha largito ai lavoratori. Ed era commovente, la parola di quel vegliardo, detta con un vigore che aveva saputo acquistare una tonalità insospettata.

Cittadini malfermi in salute non hanno voluto disertare al dovere che la loro coscienza imponeva e si sono recati a votare accompagnati dai famigliari; in alcune sezioni hanno votato persone che un crudo destino aveva privato della vista ed il loro atto è stato accolto con particolare deferenza e con ammirazione.

Tra i primissimi accorsi alle urne si notavano molti mutilati e invalidi di guerra. Gli episodi si sono così moltiplicati ed hanno dato maggior valore di totalitario consenso popolare. L'animazione in città si è mantenuta viva per tutta la mattinata e nel pomeriggio, improntata alla più schietta concordia ed alla compattezza di spiriti che ha caratterizzato la giornata del plebiscito.

Il pomeriggio, poi, non è stato certo laborioso per i seggi elettorali, poichè la grandissima maggioranza degli elettori ha voluto adempiere il proprio dovere durante la mattinata. Significativo il fatto che vari elettori sono venuti in Patria dall'estero espressamente per votare.

Come dalla prescrizione della legge elettorale, le votazioni sono state chiuse alle 19, ora in cui i presidenti dei seggi hanno pronunziato la formula rituale: «Dichiaro chiusa la votazione». Immediatamente hanno avuto inizio le operazioni di scrutinio, compiutesi ovunque con la massima regolarità.

Vibranti manifestazioni in tutta la Provincia

Anche nei Comuni della Provincia la popolazione ha riaffermato in modo totalitario e imponente la sua entusiastica adesione al Regime.

In tutte le cittadine, nei paesi, nelle contrade, una unica tonalità fervida e calorosa ha caratterizzato la giornata. Dapertutto le vie apparivano imbandierate ed erano stati disposti ritratti del Duce ed affissi manifesti. Le sezioni elettorali hanno cominciato e svolto regolarmente il loro lavoro e fino dal principio l'affluenza alle urne si è affermata notevolissima in modo che parecchi paesi già nelle ore del mattino avevano ormai quasi esaurito le votazioni. In altri luoghi ben presto avevano votato il cento per cento degli elettori.

Cortei di elettori

Gli episodi che hanno caratterizzato la manifestazione plebiscitaria a Udine, si sono svolti ovunque anche in provincia dando nuova prova dell'immutabile fedeltà al Duce. In moltissimi centri, i fascisti, gli inscritti alle varie organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, si sono raccolti in corteo e, cantando con musiche in testa, hanno raggiunto la sezione elettorale tra le acclamazioni e la simpatia della folla che si raccoglieva al loro passaggio. Ai cortei in molte località hanno partecipato anche i sacerdoti, fatti omaggio a deferenti manifestazioni.

Particolare significato hanno acquistato le dimostrazioni di consenso e di fede nelle valli del Natisone ove gli elettori con a capo i sacerdoti, si sono recati a votare in corteo, tra il più vivo entusiasmo.

Anche la Carnia ha risposto in modo totalitario, con manifestazioni vibranti e appassionate.

Alle sezioni rurali della montagna gli elettori spesso sono giunti dai più lontani casolari sperduti tra i monti e nelle valli, dopo avere percorso anche lunghi tragitti, muovendosi prima dell'alba per sentieri e mulattiere.

Episodi non meno significativi si sono svolti nei paesi rurali della pianura. In varie località — come per esempio a Grions di Povoletto — il corteo degli elettori, con la musica era preceduto da trattrici e carri agricoli imbandierati e festonati in cima ai quali si ergevano grandi effigi del Duce e scritte inneggianti al Fascismo.

In parecchi Comuni si sono presentati elettori provenienti dall'estero e rimpatriati espressamente per portare il loro caloroso consenso alla poderosa politica fascista e riaffermare la loro indefettibile devozione e la riconoscenza al Duce che vuole e sa sorreggere con luminosa opera gli italiani all'estero e che crea tante preziose istituzioni per i loro figlioli.

Non è possibile riferire particolarmente per ogni Comune. In tutti, il plebiscito ha raccolto un'adesione totalitaria e la giornata è trascorsa vibrante di fede e vigorosa di consenso come mai era avvenuto.

L'altissima percentuale dei votanti

Da quanto si può desumere dalle prime informazioni, alle urne si è recato a Udine e in Provincia il novantacinque e cinquanta per cento degli inscritti.

Ove si pensi che tra gli inscritti sono compresi anche elettori deceduti dopo la formazione delle liste e gli emigrati, balza subito evidente la totalitarietà dell'affluenza al plebiscito.

ALPINI A ROMA!

Come è stato annunciato il prossimo aprile verrà mobilitato per l'adunata nazionale il Decimo Reggimento Alpini, che tante belle penne nere ha anche in Friuli.

Questo Reggimento, che non esiste nei quadri dell'Esercito, ma che opera nel quadro del Regime e della Nazione, venne creato dal Re nel 1929, durante l'adunata di venticinquemila «scarponi», che attestarono al Sovrano l'efficienza delle associazioni alpine. Oggi questo Reggimento si compone di 70 mila uomini.

Le adunate di alpini restano memorabili per la loro imponenza. Sono state tenute nel 1929 a Roma, nel 1930 a Trieste con 22 mila partecipanti, nel 1931 a Genova con 31 mila partecipanti, nel 1932 a Napoli con 40 mila partecipanti, nel 1933 a Bologna con 22 mila partecipanti.

Quest'anno l'adunata si terrà nuovamente a Roma, e risulterà una unanime affermazione di forza e di fede. Sino ad oggi le iscrizioni e le richieste pervenute dalle varie sezioni lasciano prevedere che vi parteciperanno non meno di 30 mila persone.

Come si svolgerà l'adunata

Sono stato organizzate 25 tradotte capaci di mille uomini ognuna, comandate ognuna da un generale, che partiranno dai vari luoghi di concentramento la sera del 13 aprile, per giungere a Roma, alle stazioni di Termini e Tuscolana, durante tutta la notte e la mattina del 14, in modo che a mezzogiorno i partecipanti siano ospiti dell'Urbe. Si calcola che da cinque a dieci mila alpini viaggeranno su treni ordinari, godendo del ribasso del 70 per cento che verrà concesso dietro presentazione di un apposito libretto di riconoscimento, che dà diritto, per chi voglia usufruire, al viaggio gratuito dai vari luoghi della provincia a quelli di concentramento con la tradotta, a ribassi speciali sulle vie tranviarie e ferroviarie che da Roma portano al Lido, ai Castelli, a Frascati, a Viterbo, a Frosinone, ecc.

Giunti a Roma gli alpini saranno accolti ed accompagnati a cura dei comandi di tappa ai locali predisposti per i dormitori.

Gli accantonamenti potranno ospitare 20 mila uomini, e sono stati disposti dal Ministero di Educazione Nazionale nelle scuole situate nelle vicinanze delle stazioni. Per i rimanenti sono stati preparati vari tipi di alloggi: camerato con brande per quattro mila persone, camere ammobigliate presso privati e pensioni in alberghi di varie categorie.

Sistemati i partecipanti all'adunata, gli alpini saranno lasciati liberi fino alla mattina del 15. Nel pomeriggio del 14 avrà luogo soltanto il rapporto dei consigli nazionali e dei comandanti di sezioni, durante il quale verranno impartite disposizioni dall'onorevole Manaresi per le cerimonie di domenica.

Il 16 alla mattina verrà data la sveglia tra le 6 e le 7, e per le 8.30 avrà luogo l'ammassamento all'arena del Colosseo. Qui si svolgerà una Messa da campo, e il comandante del X dirà parole di saluto ai suoi uomini. Dopo avrà inizio la grande sfilata che, attraverso le vie cittadine si recherà al Quirinale per rendere omaggio al Re e poi a Piazza Venezia per rendere omaggio al Duce ed al Milite Ignoto. La cerimonia per mezzogiorno sarà finita, e gli alpini saranno rimessi in libertà.

Per il pomeriggio di domenica è stato predisposto per una gita ufficiale, ma non obbligatoria, con due viaggi a Littoria. Alle 20 ritorno a Roma.

Le partenze per il viaggio di ritorno avranno inizio lunedì 16 da mezzogiorno in poi.

Ai partecipanti sarà distribuita una medaglia ricordo, dovuta allo scultore Assanti, alpino di buon sangue.

BENEFICENZA

Alle Dame della Carità. — La Famiglia Margreth, L. 300; la signorina Scot..., 10 — Nell'anniversario della morte di Francesco Cavarzerani: avv. Egidio Zoratti, L. 10 — In memoria di Enrico Margreth: avv. Egidio Zoratti, L. 50.

Alle Damine del Centro. — La famiglia Margreth, L. 100; la contessina M. Agnesi d'Arcano, 500; la contessina Aurelia Beretta, 10; la signorina Amelia D'Aronco, 20.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Enrico Margreth: Anna e G. B. Solero, L. 10 — In memoria di Paola Manzella ved. Grassi: Nella e Nicola Larocca, L. 20; Maria Zoccolari ved. Bardusco, 20; Anna e G. B. Solero, 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Enrico Margreth: Famiglia Margreth, L. 250; cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti, 15; Ditta Leone Del Mestre, 10; Lia Del Mestre, 10; perito Giuseppe De Piero, 10; Famiglia Agosto, 20; Famiglia Piva, 25; Famiglia conte Asquini, 25; Giovanni Sailer, 100; Enti Agrari del Friuli, 100; Fabbrica Perfosfati, 150; Operai della detta fabbrica, 30; Teresa D'Este Nadigh, 25; signorina Dora Antonini, 10; Sorelle signorine Toso, 10; Arturo Ferrucci, 10; prof. Giuseppe Calligaris, 10.

La caduta di un giocatore durante una partita di calcio

Ieri nel pomeriggio mentre il sedicenne Bruno D'Odorico, abitante in via Vittorio Alfieri, partecipava ad una partita di calcio, cadde malamente a terra e si fratturò la clavicola sinistra.

Accompagnato sollecitamente all'ospedale civile, fu accolto quivi e medicato dal dott. Copetti che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

26 MARZO

CALENDARIO

Lunedì (85-281).

S. Teodoro, martire. Era milite sotto gli imperatori Diocleziano e Massimiano, ma professava la religione di Cristo. Si oppose vivamente all'editto imperiale, che condannava i soldati che persistessero nella religione cristiana, e subì il martirio ad Amasia, nel Ponto, l'a. 306.

Altri Santi del giorno: S. Emanuele, martire; Santa Felicita, vergine padovana; Beato Marco, da Bologna, minorita, ricordato a Piacenza, sec. XV.

Domani: S. Giovanni Damasceno; S. Marciano, vescovo; S. Giovanni, eremita; Santa Augusta, vergine e martire; S. Adalberto, di Ravenstein.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 17 m.; tramonta alle ore 18 e 42 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Aquileia; Azzano Decimo; Buia; Maniago; Palmanova; Pravisdomini; Tolmezzo; Valvasone.

L'ENIMMA

Anagramma:
IL CAVALIERE ERRANTE
Vince... con saldo cuor... color che vanno

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Incastro:
MAGLIONE, ed - MedAGLIONE

CURIOSITA'

Il numero 100 si può scrivere usando cinque volte la stessa cifra, in diversi modi:
100 = 111 — 11.
100 = 3 × 33 + 3/3.
100 = 5 × 5 × 5 — 5 × 5.
100 = (5 + 5 + 5 + 5) × 5.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 21: Concerto. Standart. — Ore 22,10: Concerto di musica da camera.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 21: (vedi Roma). - Ore 22: «Il Generalissimo» un atto di F. Molnar.

Bolzano. - Ore 20,30: Quartetto a plettro roveretano.

Palermo. - Ore 20,45: Concerto di musica da camera.

Programmi esteri

Muehlacker. - Ore 20,10: «Il grande calendario», oratorio di H. Reutter per soli di canto, coro misto, coro di fanciulli, orchestra e organo (trasmissione dalla «Liederhalle» di Stoccarda).

Bruxelles I. - Ore 21,30: «La passione», bozzetto radiofonico di Théo Fleischmann.

Copenaghen. - Ore 20: Concerto vocale e orchestrale, dedicato a Rameau e a Gluck (trasmissione dall'«Odd Fellow Palace» di Copenaghen).

Sottens. - Ore 20,55: Concerto bandistico, orchestra a plettro e corale, dedicato al Giura (trasmissione da S. Imier).

Daventry National. - Ore 21: «Un'ora di musica popolare moderna», presentata dalla Orchestra di Van Phillips.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Sera: pasta al sugo o in brodo; scaloppine di vitello; contorni.

MEZZO SECOLO

26 MARZO 1884

Si era cominciato a Udine l'«impratimento» sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele, ma la cosa suscitò subito molte proteste, tanto più che tra l'erba, si sarebbero poi fatti crescere fiori ed arbusti.

L'«impratimento», perciò, fu smessa. Qualcuno vorrebbe invece addirittura lastricare il piazzaletto di S. Giovanni.

—o—

Nei primi due mesi di quest'anno, dall'azienda statale dei tabacchi si è avuto nel Regno un introito di lire 25.573.994,90, superiore di lire 726.348,36 a quello dell'anno scorso nello stesso periodo.

—o—

Dalla relazione che il comm. Calvi ha presentato all'on. Magliani si apprende che per il quinquennio 1883-87 è preveduto un considerevole aumento nella riscossione delle imposte, in tutti i compartimenti del Regno.

Prevedesi che questo aumento salirà a lire 24.109.500.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

CREATURE DELLA NOTTE. Il dramma della maternità. Film italiano interpretato da Tatiana Pavlova. Valide le rid. Ore 17.

IMPERO

LADY LOU. - Capolavoro Paramount parlato in italiano di grande successo con Mae West Gary Grant e Noah Beery. Valide le riduzioni. Ore 17.

EDEN

JENNIE GERHARDT. — Capolavoro parlato, tratto dal romanzo d'amore di Theodor Dreiser, con Sylvia Sidney. Valide le rid. Ore 17.

PUCCINI

Dallo 17: «ALA ERRANTE», capolavoro parlato con Richard Barthelmess. Valide le riduzioni.

Il brano storico

Un pauroso episodio nell'alto Tagliamento

Il suono delle campane desta ogni anno la sera del 18 agosto un triste ricordo nell'alto Tagliamento: la furiosa inondazione del 1748 che occupa una brutta pagina nella storia friulana. Eppure, in fatto di inondazione, la vallata non provò difetto. Basterebbe ricordare quella del 1692 che nei giorni 15 e 16 agosto devastò la intera Carnia, subissando il piccolo villaggio di Buarta e producendo dovunque tali devastazioni da costringere la Serenissima ad esonerare con decreto del 2 aprile 1693 e per dieci anni e con nuovo decreto del 3 novembre 1703 per altri dieci anni questi popoli da ogni tributo.

Basterebbe rammemorare l'ultima del 13 ottobre 1882, nella quale oltre agli innumerevoli danni, si ebbero in Forni di Sopra a deplorare tre vittime.

Ma sebbene non abbia lasciato nessuna vittima, l'inondazione del 1748, ha fatto serbare di sè funesta memoria.

Narra un cronista: Il villaggio di Vico, capoluogo del Comune di Forni di Sopra è situato sul Tollina, piccolo affluente del Tagliamento, che prima di quell'epoca nefasta, scorrendo pel borgo Ca' di Pavoni, rendeva più comoda e vaga la località.

Nasce il Tollina dalla montagna Trigoma, posta a settentrione del paese da dove scende impetuoso fino al punto in cui, ricevendo dalla Tortiana le acque d'espluvio della malga Tartoi, entra in una orribile stretta denominata Las Fous.

Qui appunto fu generata la terribile inondazione. Staccatasi in causa delle pioggie eccessive, dalle rupi che si addossavano al torrente, una grossa frana, ne rimase intercettato il corso del fiume il quale, risospinto all'indietro, formò un lago che doveva poi irrompere a sgomento e rovina del villaggio.

* * *

Quella sera del 18 agosto 1748, i paesani, accortisi dal diminuire delle acque del torrente che qualche cosa di sinistro doveva accadere loro quella notte, avevano quasi interamente sgombrato il villaggio e, col panico sul volto e l'angoscia nel cuore dalle circostanti riviere attendevano gli avvenimenti.

Ecco che alle 22 circa si rompe l'argine formato dalla frana e con grande fragore le acque scendono portando la distruzione. Quattordici case e la canonica del parroco vennero spiantate dalle fondamenta; il venerando sacerdote potè a stento salvare la vita restando coi soli abiti che aveva addosso ed un bastone di canna d'India.

Nè a ciò si limitarono i danni. Tante furono le piante asportate dai boschi dalla corrente che, come si potè rilevare tre giorni dopo, l'alveo del fiume ne era letteralmente coperto.

E tali furono le rotture cagionate ai ponti e alle strade che sei anni dopo la luogotenenza di Udine dovette, sotto pena di 50 ducati, ordinare il riatto.

La tradizione popolare aggiunge a questo fatto episodi dei più strani; è quasi a perpetuare la memoria della grave inondazione, ogni anno si usa poi, la sera del 18 agosto, a dare un segno speciale coi tocchi di campana.

Rassegna Udinese

Il Patronato scolastico dell'O.N.B. e la sua attività

Chi non ricorda l'Educatorio «Scuola e Famiglia»? L'Opera Nazionale Balilla — la «pupilla del Regime» — che lo ha assorbito, continua nelle nobili tradizioni dell'istituzione che non è così scomparsa, ma rifiorisce luminosamente.

Ci è grato rilevare questo, a ricordare ancora una volta l'opera svoltasi in questo campo.

L'Associazione «Scuola e Famiglia» fu fondata nel 1895 per iniziativa della Società Magistrale Friulana. Un Comitato promotore ottenne le adesioni di 288 soci (numero andato sempre aumentando) che versarono un capitale di lire 2386. L'Educatorio si aprì con 30 fanciulli e dopo quindici anni, su una popolazione scolastica di 5009 alunni, ben 250 erano i fanciulli che beneficiarono della Istituz. Essa disponeva anche allora, avendo sede nelle vecchie scuole di S. Domenico, di vasti cortili e di palestra.

I mezzi per sopperire alle spese si ritraevano dalle contribuzioni dei soci, dai sussidi del Comune, del Governo, della Cassa di Risparmio, da offerte straordinarie, da onoranze funebri e da spettacoli pubblici.

Dal 1915 al 1920, l'Educatorio risentì delle conseguenze della guerra ed ebbe un lento declino, ma risorse subito a novella vita. Si contavano in quell'anno ben 25 soci onorari tra le persone più notabili, 40 soci perpetui e 236 ordinari, e l'entrata raggiunse la bella cifra di 80 mila lire cosicchè si potè dare all'Educatorio uno sviluppo, fino allora mai raggiunto. Oltre alla refezione scolastica infatti, furono distribuiti oggetti di vestiario, dolci, giocattoli, e un vestito completo a tutti: si provvide a riparare ed attrezzare i locali, si assunsero nuove insegnanti, dato il crescente numero — 237 — di alunni, si ricostituì il teatrino, si formò una biblioteca di circa 400 alunni, si effettuarono varie gite ricreative.

La Società «Scuola e Famiglia» si sciolse nel 1930 in seguito al passaggio dei Patronati scolastici all'O. N. Balilla. A Udine, si provvedeva il materiale scolastico agli alunni indigenti direttamente dal Comune, non esistendo la Giunta Amministrativa del Patronato, che fu formata in seguito al decreto legge del 17 marzo 1930 XII.

L'articolo 218 del decreto ne precisa gli scopi in questi termini: «Il Patronato provvede nelle forme più pronte e più pratiche per assicurare la istruzione e la frequenza degli alunni nella scuola e con la istituzione della refezione scolastica, con la concessione di sussidio per vesti e calzature, con la distribuzione di libri, quaderni ed altri oggetti scolastici».

Questo compito era fino al 1930 disimpegnato in parte dal Comune e in parte della Società «Scuola e Famiglia» compito che fu assunto dai Patronati Scolastici, i quali, avendo scopi e fini paralleli a quelli dell'Opera Naz. Balilla a questa sono stati devoluti.

All'Educatorio «Scuola e Famiglia» quest'anno, furono iscritti ben 400 alunni, numero che sarebbe certamente aumentato se non fossero state chiuse le iscrizioni, non permettendo gli attuali bilanci una maggiore spesa che, nello scorso esercizio fu di lire 101.087 così distribuite: L. 2 mila per tessere dell'O. N. Balilla; L. 2380 per pagelle scolastiche ad alunni indigenti; lire 30.685 per libri di testo ai sussidiati; L. 17.189.10 per materiale scolastico; L. 2.000 per divise; L. 7740 per zoccoli; L. 1500 per la partecipazione di avanguardisti poveri alle Crociere dell'O. N. Balilla; L. 5.000 per la partecipazione di Balilla e Piccole Italiane povere alle colonie marine ed ai campeggi, L. 586 per tela, L. 3922 per indumenti e grembiulini; L. 900 per varie; L. 30.895.50 per minestre, pane e latte.

Come si vede, il cammino dell'Educatorio dal 1930 ad oggi fu notevolissimo e quasi può dirsi completamente riassestata l'opera benefica che negli ultimi anni era andata diminuendo: opera benefica la cui necessità è nella coscienza di tutti coloro che ne comprendono i benefici; il maggiore dei quali non è certo la refezione e gli indumenti che sono distribuiti, ma il salutare influsso morale che sui ragazzi esercita l'ambiente educativo in cui sono raccolti.

Ciò significativo e dimostra come la istituzione soddisfi realmente ad una funzione sociale della quale la città sente l'importanza. Ciò afferma anche la simpatia che la circonda e che conforta di aiuti morali l'opera della Giunta provinciale del Patronato Scolastico, della valente direttrice e delle maestre; simpatia che dovrebbe nuovamente trovare la sua efficace manifestazione in offerte generose.

Torneo eliminatorio per il campionato del mondo

La Nazionale azzurra con una facile vittoria elimina la rappresentativa ellenica

Italia-Grecia 4-0 (Guarisi - Meazza - Ferrari - Meazza)

I risultati Internazionali

Italia - Grecia 4-0
Ungheria - Bulgaria 4-1

Il campionato nazionale di calcio

DIVISIONE NAZIONALE A
Roma - Palermo 2-1
Fiorentina - Triestina 1-1
Brescia - Livorno 1-1

DIVISIONE NAZIONALE B
Viareggio - Spezia 2-1

Superiorità di classe

MILANO, 25

L'Italia è entrata nella competizione per il Campionato del Mondo.

L'eliminatoria del VII Raggruppamento si è conclusa con una superba vittoria della squadra italiana, che così si è assicurata la partecipazione alle finali.

La vittoria ottenuta oggi dagli azzurri a San Siro era prevista, ed è stata accolta come la conclusione logica di una facile partita.

La probabilità che la squadra greca potesse uscire vittoriosa dall'incontro odierno non era nemmeno affacciata, e nessuno aveva il minimo dubbio circa il risultato della partita.

E difatti tutto era a favore della squadra italiana. Non si potevano avere delle incertezze quando si pensava che i greci costituiscono una squadra di giovani, pieni di ardore e di buona volontà, ma che sono dei dilettanti nel vero senso della parola, dei giovani cioè che fanno del foot-ball nelle ore che le loro occupazioni giornaliere lasciano loro libere, dei giovani che giocano per il solo amore dello sport, senza cioè nessuna retribuzione o senza nessun premio all'infuori della soddisfazione personale.

Il professionismo nel gioco del calcio è ignorato in Grecia, nessuna società greca dispone di mezzi che le consentano di mantenersi dei giocatori stipendiati.

E questa è una ragione per la quale i giocatori greci sono tutti giovani.

Il [illegible] alla Nazionale poi due soli, Curantis e Grammaticopulos, sono anziani, gli altri sono giovanissimi.

In queste condizioni, tanto più contro una squadra come quella italiana una vittoria greca non si poteva pronosticare.

E i greci stessi sapevano, venendo in Italia di non avere nessuna probabilità di vincere, lo ha affermato chiaramente lo stesso loro accompagnatore, il signor Angelo Paleonardos.

Ma con tutto ciò i greci hanno combattuto oggi con tutta la loro foga giovanile, portando nella battaglia tutto il loro ardore e tutto il loro entusiasmo, decisi, se non potevano vincere, almeno a ben figurare.

E sotto questo aspetto sono da ammirare. Contrapposti a una squadra compatta e tecnica essi non si sono lasciati scoraggiare, ma hanno profuso tutte le loro doti di velocità e di cuore, cercando di contrastare fin che hanno potuto la via del successo agli azzurri, e cercando anche, specie nel primo tempo, la via della rete di Ceresoli.

Per contro la squadra italiana ha dominato per tutta la durata dello incontro, dimostrando chiaramente la sua grande superiorità tecnica e permettendo ben poche volte agli avversari di farsi relativamente minacciosi.

Gli azzurri si sono sempre mantenuti all'attacco, specialmente nel secondo tempo, e i tredici calci d'angolo tirati contro la Grecia, lo dimostrano chiaramente, mentre Ceresoli è stato quasi sempre inoperoso.

La nazionale azzurra si è presentata in campo molto rimaneggiata, allineando oggi tre reclute, che invero non hanno mancato alla fiducia in loro riposta dal Commissario unico: Ceresoli, Montesanto, Fantoni II.

La squadra italiana ha dimostrato di essere una squadra completa in tutti i reparti, ma questa formazione non è ancora quella definitiva che dovrà affrontare le ulteriori competizioni per il torneo della Coppa del Mondo.

La formazione definitiva si conoscerà probabilmente a maggio.

Comunque la squadra è andata bene.

I migliori uomini in campo sono stati Meazza e Monti, il primo veloce, tecnico e pericolosissimo attaccante, il secondo ottimo mediano.

Ferrari è stato migliore di Rocco nel posto di mezzo sinistro. Guarisi, Serantoni e Guaita hanno fatto bene il loro dovere sulla guida di Meazza.

Fantoni II e Montesanto, le due reclute che hanno occupato con Monti il ruolo di mediani, sono stati ottimi nel doppio gioco, specialmente Montesanto è stato velocissimo, portandosi molto spesso in area greca, ma sempre pronto vicino alla sua porta quando si profilava qualche offensiva avversaria.

Allemandi e Monzeglio hanno avuto poco da fare in difesa, e hanno giocato quasi sempre molto avanzati.

Ceresoli ha avuto pochissime occasioni di dimostrare la sua classe.

In complesso, dunque superiorità netta di classe in tutti i reparti.

Dal lato organizzativo l'Italia ha dimostrato di meritarsi l'incarico ricevuto dalla Federazione internazionale di organizzare il Campionato del mondo, preparando l'incontro nel migliore dei modi sotto tutti i punti di vista.

Ed ora all'opera per le ulteriori competizioni di questo importantissimo torneo, che tiene vivo l'interesse di tutti i popoli sportivi del mondo.

Le fasi della partita

Agli ordini dell'arbitro signor Mercet, della Federazione Svizzera, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Ceresoli; Monzeglio e Allemandi (cap.); Montesanto, Monti e Fantoni II; Guarisi, Serantoni, Meazza, Rocco e Guaita.

GRECIA: Grammaticopulos; Crissafopulos e Curantis (cap.); Chelmis, Danelian e Vikelidest; Mijachis, Angelachis, Vazos, Baltassis, Adrianopulos.

Come si vede nella squadra italiana il triestino Rocco sostituisce il juventino Ferrari nel ruolo di mezzo sinistro.

L'entrata in campo delle due squadre è accolta da insistenti applausi del pubblico. I giocatori greci, che, schierati in mezzo al campo, salutano romanamente, indossano la maglia bianca coi calzoncini azzurri. Numerosi fotografi prendono d'assalto le due squadre, mentre i giocatori eseguono alcuni tiri di prova. Un pubblico numerosissimo assiste all'incontro. Nelle tribune si notano varie autorità. E' presente anche il Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Console Generale Vaccaro. Il cielo è coperto, ma non piove. Il fondo del campo è ricoperto da un basso strato d'erba e si presenta in ottime condizioni, malgrado la pioggia dei giorni scorsi.

Dopo le preliminari raccomandazioni dell'arbitro ai due capitani, la partita ha inizio.

I greci vincono il campo, e si allineano alla destra della tribuna centrale. L'Italia batte quindi il calcio d'inizio. Si hanno subito le prime azioni italiane, fermate dai greci, che però reagiscono e si portano verso la rete italiana, ma al 1' subiscono un calcio di punizione per fuori gioco. Segue una bella azione greca, fermata da Allemandi. Gli italiani però rispondono con una veloce discesa, conclusa da Serantoni, che tira forte verso la rete, ma la palla finisce lateralmente per pochi metri. Nei primi minuti di gioco sembra che le due squadre si equivalgano, sebbene gli azzurri si dimostrino molto più tecnici.

Una bella discesa italiana si conclude con un tiro alto di Guarisi. Al 4' fallo contro la Grecia, battuto da Montesanto, la palla perviene a Monti, che tira alto di poco **sopra** la traversa. Al 5' fallo contro l'Italia, ma la palla finisce lateralmente. Si delinea una certa prevalenza italiana, ma i greci oppongono una buona difesa.

Al 7' si ha il primo calcio d'angolo contro gli ospiti: lo batte Guarisi; il portiere greco Grammaticopulos libera di pugno e dopo azioni alterne la palla perviene quasi in area di rigore italiana, ma Montesanto interviene prontamente e sventa la minaccia. All'8' Guaita è colto in fuori gioco, quindi fallo contro l'Italia, battuto da Crissafopulos. La punizione non porta alcuna minaccia verso l'area italiana. Meazza perviene in area di rigore greca, gli si fanno sotto diversi giocatori, ne segue una mischia e la palla esce a lato ad opera del sostegno sinistro Vikeliaest. Sulla rimessa in gioco la palla arriva a Rocco, il quale tira in porta, ma il tiro è parato abbastanza facilmente da Grammaticopulos.

In questi primi minuti i greci dimostrano di appoggiare le loro azioni specialmente sulla sinistra. Al 12' si nota una bellissima azione dei greci, che si conclude con un tiro fortissimo verso la porta di Ceresoli, ma la palla finisce a lato di poco. Al 13' il portiere greco salva la sua rete da due pericolosi tiri eseguendo due bellissimi tuffi.

Al 14' calcio di punizione contro la Grecia. Tira Montesanto, ma Crissafopulos libera, mandando lateralmente. Segue una fuga di Meazza, ma la palla finisce sopra la traversa greca. Poco dopo Rocco, quasi dalla linea di fondo, passa di testa a Monti, il quale manda a Meazza, questi passa a Guarisi, che allunga a Serantoni. Serantoni di nuovo a Meazza, Rocco sta per intervenire, ma è caricato. La palla però rimane agli italiani, finchè Rocco è colto in fuori gioco. Segue una discesa greca fin quasi in area di rigore italiana, ma Allemandi libera.

Al 17' sembra che i greci mostrino una leggera superiorità e vogliano prendere le redini del gioco, però per breve tempo, perchè sono costretti a salvarsi in angolo. Il tiro è battuto da Guarisi, ma la palla finisce oltre la linea di fondo.

Gli italiani riprendono il comando della partita, ma non riescono ancora a segnare. La difesa greca non è troppo solida, ma l'attacco si snoda bene e anche con bella eleganza.

Al 19' fallo contro l'Italia. La palla giunge quasi in area di rigore italiana, ma Monti respinge di testa. Gli azzurri riprendono il pallone e discendono verso la rete greca. Guaita tira in porta ma la palla finisce in angolo per opera di Crissafopulos. Siamo al 19' di gioco: quarto calcio d'angolo contro la Grecia; lo batte Guaita, salta Guarisi e la palla finisce oltre la linea di fondo. Al 21' calcio di punizione contro la Grecia, battuto da Montesanto, ma subito dopo abbiamo un calcio di punizione contro l'Italia per carica di Meazza su un terzino greco.

I greci si difendono bene, e sembra che non siano tanto deboli come si prevedeva.

Al 23' calcio di punizione contro l'Italia da circa metà campo. I greci avanzano e al 24' Ceresoli para abilmente, ma con difficoltà, un fortissimo tiro di Baltassis. Al 25' calcio di punizione contro l'Italia, seguito da uno contro la Grecia. Al 26' quindi si ha un quinto calcio d'angolo contro la Grecia; lo batte Guarisi, Meazza scatta, Vikeidest prende la palla di testa, ma interviene Rocco, che spara in porta. Grammaticopulos esce e rinvia.

Il gioco si sposta in area italiana. Su una rimessa in gioco dei greci la palla finisce oltre la linea di fondo.

I greci minacciano la rete italiana e al 29' Ceresoli, si esibisce in una bella parata. Subito dopo però, su tiro di Guaita, la palla esce di poco fuori della porta greca. I greci tornano in area di rigore italiana, ma su respinta di Ceresoli la palla finisce lateralmente.

Al 31' sesto calcio d'angolo contro la Grecia. Tira Guarisi, salta di testa Serantoni e interviene Meazza, ma non si conclude nulla di fatto. Subito dopo si ha un calcio di punizione contro la Grecia. La prima linea italiana è quasi tutta schierata presso il limite dell'area di rigore greca. La palla rimane a lungo agli italiani, finchè Crissafopulos salva disperatamente. Poco dopo Guaita tira fortissimo in porta, ma la palla esce a lato di poco.

Si nota una marcata differenza di classe tra gli italiani ed i greci, ma quest'ultimi si battono con molto ardore.

Il primo punto italiano

Al 36' abbiamo un calcio di punizione contro l'Italia, battuto da metà campo. Tira Danelian, raccoglie Monti, che invia verso il centro, Meazza prende la palla e la passa a Guaita, questi si appresta a passarla, ma l'arbitro concede un calcio di punizione contro la Grecia per carica di un giocatore greco su Meazza. Tira Monti e la palla finisce in angolo. Siamo al 37' e registriamo il settimo calcio d'angolo contro la Grecia, tirato da Guaita. Meazza raccoglie e tira in rete, la palla batte sulla traversa e ritorna in campo. Succede un tafferuglio sotto la porta, ma l'arbitro decreta calcio di punizione contro l'Italia, che però non produce alcun esito.

Il gioco è avvincente, la palla si sposta con grande rapidità, ma la palla è in prevalenza agli italiani, che conducono il gioco con una superiorità tecnica evidentissima. Purtuttavia la rete greca non è ancora stata violata. Però al 39' si ha l'azione che frutterà il primo punto agli azzurri. La palla perviene a Guarisi, che scende velocissimo in area greca, scarta due avversari e cerca un compagno a cui passare, e non vedendo nessuno in posizione favorevole, attende il momento giusto e scaraventa in rete con un tiro fortissimo nell'angolo sinistro. Grammaticopulos è stato battuto, il primo punto è segnato. Ormai gli italiani vogliono aumentare il bottino, e difatti al 43' Guarisi, scartato un avversario porge la palla a Meazza, il quale, entrato velocemente, segna il secondo goal.

I greci reagiscono e si portano in campo italiano, cosicchè al 44' si registra il primo calcio d'angolo contro l'Italia, seguito immediatamente da un secondo. Entrambi però sono senza esito, e poco dopo l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

La ripresa

Nel secondo tempo Ferrari si allinea al posto di Rocco. Si notano subito alcune belle azioni italiane, fermate dalla difesa greca, finchè la palla finisce a lato. Al 2' fallo contro l'Italia. Al 4' Guaita manca una sicura segnatura mentre si trova solo davanti alla porta greca, ma Grammaticopulos uscito arditamente gli strappa la palla. In questi primi momenti di gioco Ferrari si mostra attivissimo. Al 5' Fantoni tira fortissimo verso la rete greca, ma Ferrari è stato colto in fuori gioco e quindi l'arbitro concede un calcio di punizione contro l'Italia. Al 6' Meazza avanza in area di rigore avversaria, scavalca i due terzini, ma la palla finisce oltre la linea di fondo. Ora si nota il gioco bellissimo degli italiani, che sfoggiano tutta la loro tecnica.

Al 7' abbiamo il primo calcio d'angolo della ripresa contro la Grecia: tira Guarisi, ma senza esito: la palla è raccolta da Curantis e finisce nuovamente in angolo. Lo batte nuovamente Guarisi, Meazza salta di testa e la palla finisce a pochi metri fuori dalla rete.

Ora il tempo si è rabbuiato e comincia a piovere. Al 10' Ferrari tira in rete, ma senza esito. All'11' la rete greca corre un serio pericolo, ma è salvata «in extremis» dall'intervento dei due terzini. Si ha però il terzo calcio d'angolo della ripresa contro la Grecia. Tira Guarisi, raccoglie Fantoni II, ma Danelian libera. Al 16' il portiere greco Grammaticopulos si salva in angolo, che è così il quarto della ripresa. Tira Guaita, interviene di testa Crissafopulos, la palla perviene di nuovo a Guaita e poi ancora a Crissafopulos finchè finisce a lato. Poco dopo Meazza per la troppa fretta manda oltre la linea di fondo. Dall'inizio della ripresa fino a questo momento si è giocato solo nella metà di campo greco: mentre Ceresoli se ne sta inoperoso fra i paletti della sua porta. Al 18' calcio di punizione contro la Grecia. Subito dopo l'arbitro sospende il gioco perchè il capitano greco Curantis va a terra. Nulla di grave però e il gioco riprende subito. Al 20' 21' e 25' registriamo tre calci di punizione due contro la Grecia e uno contro l'Italia battuti rispettivamente da Monti, Crissafopulos e Guarisi.

Al 23' abbiamo il terzo punto per gli italiani. Una azione Ferrari-Meazza si conclude con un tiro del primo, che, riuscito ad aprirsi un varco, metta in rete.

Al 24' Meazza scavalca i due terzini e segna il quarto punto. La superiorità italiana si fa sempre più evidente. La difesa si dimostra tranquilla e assai salda, la mediana è molto buona e l'attacco, condotto vivacemente da Meazza, discende molto spesso verso la rete greca, difesa però molto bene da Grammaticopulos.

Al 27' finalmente Ceresoli è impegnato in una facile parata, ma subito dopo i greci sono in angolo, per la quinta volta nella ripresa. Batte la punizione Guarisi, il centro attacco Vazos cerca di liberare, Meazza vuol prendergli la palla, ma è trattenuto con le mani da Vazos, però riesce ugualmente a passarla a Montesanto, ma è caricato nuovamente e l'arbitro allora decreta un calcio di punizione contro la Grecia.

Al 30' sesto calcio d'angolo contro la Grecia, senza esito. Al 31' calcio di punizione contro l'Italia, tirato da Danelian, ma la palla va sopra la traversa.

Subito dopo il primo calcio di angolo della ripresa contro l'Italia. Tira l'ala destra Mijachis, ma Monzeglio libera, nasce una mischia in area di rigore italiana, durante la quale un giocatore italiano dà involontariamente un calcio a un giocatore greco. L'arbitro decreta il calcio di rigore contro l'Italia. Danelian tira, ma sbaglia e manda alto sopra la traversa.

Al 36' si ha un altro violento tiro in porta di Meazza, parato facilmente da Grammaticopulos. Al 38' calcio di punizione contro la Grecia. Al 40' un tiro di Meazza per poco non finisce in rete, ma la palla esce a lato.

Sul finire della partita i greci effettuano una discesa verso la rete italiana, ma senza effetto, ne segue una italiana, che si conclude con una parata di Grammaticopulos. La superiorità italiana continua fino alla fine che trova gli azzurri vincitori per quattro punti a zero.

Ungheria - Bulgaria 4-1

SOFIA, 25

Nella partita di eliminatoria per il campionato del mondo la rappresentativa d'Ungheria ha battuto la nazionale di Bulgaria per 4 a 1.

Il primo tempo è terminato alla pari per uno a uno.

DIVISIONE NAZIONALE A

Fiorentina - Triestina 1-1

FIRENZE, 25

Della vittoria dell'undici viola nessuno dubitava. Alla Triestina mancavano quattro uomini di prima linea, e il suo rendimento di conseguenza doveva soffrirne assai, almeno così si pensava. Invece i pronostici se ne sono andati per conto loro e l'incontro, non vide nè vincitori nè vinti e i triestini chiusero l'incontro in netto predominio.

Il cielo era coperto e tirava un leggero vento. Pubblico abbastanza numeroso. I triestini giocano a favore di vento, ma i viola, dopo alcuni passaggi iniziali, prendono il comando e combinano varie discese verso la rete di Blason. Loschi e Geigherle hanno da lavorare, ma liberano con calma e tranquillità.

Al 5' si ha il punto fiorentino. La palla passa da Mecadoma a Scagliotti, e poi a Grisa, questi infine rimanda al centro, Geigherle, spostato, non può intervenire, Loschi entra a vuoto con un gran salto e la palla finisce a Martina, che manda con forza verso la rete. Nulla da fare per Blason, coperto da pochi uomini.

Palla al centro, sembra che i fiorentini debbano vincere l'incontro, ma le cose in seguito dovevano cambiare. La Triestina non dà l'impressione di accusare il colpo. Passata la sfuriata la linea mediana si riorganizza e così pure la difesa. I viola peraltro marcano una netta superiorità, che non va però oltre il 20' Blason in questo tempo compie tre parate bellissime. Al 19' calcio di punizione contro la Triestina dal limite dell'area di rigore. Sul tiro di un mediano viola la palla spiove dinnanzi alla rete di Blason, un viluppo di uomini se ne contende il possesso, ma Loschi di testa salva la brutta situazione mandando in angolo. Sulla conseguente punizione lo stesso Loschi libera ancora di testa, inviando verso il centro. Della palla si impossessa un triestino, che corre velocemente verso la rete fiorentina, e, spiazzati i terzini, viene a trovarsi presso che solo dinnanzi al portiere, ma un attimo di indecisione permette alla difesa viola di piazzarsi nuovamente. Così una bella occasione è perduta. I rosso alabardati persistono ancora all'attacco. Un calcio d'angolo a favore dei viola, provocato da Magli, non ha esito. I triestini danno ancora vita ad una serie di attacchi, che non si risolvono però in nulla. Si abusa forse troppo di passaggi alti e sul giuoco impostato in questa maniera i fiorentini non sono certo da meno degli ospiti.

La Triestina passa ancora un brutto momento, quando Blason si vede deviare la palla verso la rete da Cuffersin, e può salvare a stento. Il quintetto attaccante triestino scende poco dopo velocemente, ma la mediana e la difesa avversaria si serrano dinnanzi alla porta. Nasce una mischia e la confusione è al colmo. Palumbo si getta sopra la palla e colpisce questa, insieme col portiere uscito per bloccarla. Ballante cade a terra dolorante mentre la palla finisce a lato di poco sulla sinistra.

Ancora due calci d'angolo contro la Triestina, poi Bigogno atterra, quasi in area di rigore, Palumbo che si apprestava a calciare. Ma l'arbitro non rileva il fallo. Si giunge così alla fine del tempo senza che le sorti siano cambiate.

Il cielo intanto si è imbronciato ancora di più e la pioggia comincia a cadere. I rosso-alabardati vogliono raggiungere ad ogni costo il successo. Palumbo manda ancora due volte di poco la palla fuori della porta fiorentina. Il pubblico incita a gran voce la sua squadra, che appare quasi smarrita. Si compie così un gioco di netta marca triestina. Al 15' finalmente si ha il punto del meritato pareggio. Una punizione tirata da Cuffersin da una trentina di metri vede la palla andare a finire diretta verso la porta fiorentina. Il portiere, uscito da porta, manca la presa. Busidoni balza sulla palla e di testa infila in rete.

I rosso alabardati prudentemente retrocedono in difesa, ma i viola non dànno affatto l'impressione di voler riportarsi in vantaggio. I triestini non si limitano allora soltanto a difendersi e per tutto il resto della ripresa si mantengono in predominio. Ma ciò non di meno l'incontro si chiude alla pari.

Roma - Palermo 2-1

ROMA, 25

Anche oggi la compagine giallo rossa. Pur vincendo non ha soddisfatto i suoi sostenitori. Solo di tratto in tratto si è avuto qualche squarcio di bel gioco. Anche nella partita odierna la Roma ha avuto a che fare con l'intraprendenza della squadra palermitana. Nella romana, priva di Guaita, si sono dimostrati ottimi Scopelli e Bernardini, specialmente quando questo nel secondo tempo è passato al centro dell'attacco. Bene Costantino e arruffato Tomasi. Nullo Eusebi, che però ha avuto il pregio di segnare il goal della vittoria. Callegaro è tornato dopo una lunga assenza dei campi di gioco, ma si è dimostrato molto inferiore al gran giocatore che era un volta. Bene la difesa, anche con Gabaldi al posto di Pasolini. Ottimo Masetti, che ha fatto delle parate miracolose su tiri da pochi metri. Il goal segnatogli di testa da Bonesini non l'ha neppure veduto, tanto è stato fulmineo e preciso.

Il Palermo è apparso una squadra di salda ossatura. La partita ha assunto subito un tono abbastanza vivace per merito del Palermo, che ha immediatamente impegnato Masetti in stupende parate. Poi la Roma piano piano si riprende, ma pur tuttavia è sempre il Palermo che attacca. Si ha una prima punizione contro il Palermo, ma Tomasi manda fuori. L'arbitro ammonisce Santillo per una sua entrata troppo vivace, e sulla conseguente punizione, battuta da Bodini, lo stesso Tomasi manda fuori.

Il gioco è alterno e non si oltrepassa la metà del campo. Al 15' Scopelli deve uscire dal campo per uno scontro con un giocatore palermitano. Si registra il primo corner contro il Palermo, battuto da Costantino. Nulla di fatto. Al 17' rientra in campo Scopelli, e Tomasi, ricevuta la palla da Bernardini, impegna in una magnifica parata Valeriani. Riprende la palla Eusebio, che manda fuori. Si gioca ora in area palermitana. Gli attaccanti giallo-rossi premono, ma la difesa rosanera si difende con calma e respinge tutti gli attacchi.

Al 21' si ha il primo goal per la Roma su una rimessa laterale. Stagnaro lancia in profondità a Scopelli, che nei pressi dell'area di rigore manda di precisione a Bernardini, questi fulmineamente allunga a Tommasi che potentemente tira a mezza altezza e batte Valeriani.

Il Palermo torna all'attacco con rinnovata foga. Al 23' punizione contro il Palermo. Al 25', su magnifica centrata di Costantino Bernardini impegna Valeriani, che para di pugno.

Al 40' meravigliosa parata del portiere giallo-rosso. Si arriva così alla fine del primo tempo senza null'altro di notevole da segnalare.

Nella ripresa il Palermo parte decisamente all'attacco e si capisce chiaramente che vuol ottenere il pareggio. Al 6' Santillo lancia a Castellani, che, liberatosi dalla mediana prima e dai terzini poi, quasi nella linea di fondo effettua 1 magnifica centrata, raccolta di testa da Ruffini, che segna imparabilmente. Il Palermo arretra le mezz'ali e gioca in difesa. La Roma sposta Bernardini al centro dell'attacco. Ora la prima linea giallo-rossa è più organica e tenta la via del goal a più riprese, ma il Palermo si difende bene.

Al 17' si registra un'altra magnifica parata di Valeriani su tiro improvviso di Tomasi. Al 30' due corner consecutivi contro il Palermo, che, battuti magistralmente da Scopelli, non sono sfruttati. Al 32' corner contro la Roma, ma senza esito. La partita volge ormai alla fine e tutti sono convinti che dovrà concludersi sul punteggio di uno a uno, quando trenta secondi prima della fine arriva l'azione che dà la vittoria alla Roma. Stagnaro lancia ad Eusebio, che passa a Costantini. Si forma un groviglio di uomini che si contendono la palla a pochi passi da Valeriani. La palla finalmente arriva a Bernardini che la passa ad Eucebio, il quale non ha difficoltà a segnare. Subito dopo la fine.

Brescia - Livorno 1-1

BRESCIA, 25

Il Livorno ha meritato il pareggio per la omogeneità della sua inquadratura, che gli ha permesso di resistere efficacemente alle offensive dei bresciani. Al 4' il Livorno è in angolo, ma il tiro conseguente di Valente sfiora la traversa. Il Livorno reagisce e al 24' crea una pericolosa situazione e due minuti dopo ottiene il goal con Uslenghi, che di testa manda in rete un calcio di angolo tirato da Dossena.

Il Brescia, punto dallo smacco, reagisce, passa al contrattacco e al 32' ottiene il pareggio per merito di reggiani, che raccoglie un tiro di Grigioni, respinto dal palo e mette in rete.

Nella ripresa il Livorno deve lottare anche con il vento sfavorevole, ma resiste ottimamente, riuscendo a imporre agli avversari la divisione dei punti.

CORSA CAMPESTRE

Pellin vince anche il campionato assoluto

VARESE, 25

Oggi nel vicino comune di Cavarina si è svolto il campionato italiano di corsa campestre, con la partecipazione dei migliori specialisti. La gara, che si è svolta su un percorso tutto pianeggiante, è stata molto movimentata, ed ha visto un nuovo successo del biellese Pellin, che ha concluso oggi la sua brillante stagione conquistando il massimo titolo italiano. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pellin, della «Pietro Micca di Biella, che compie gli otto chilometri del percorso in 26'17''
2. Burlo Romano della «Giovinezza» di Trieste in 26'50''
3. Bacchi Umberto della «Bologna Sportiva»;
4. Dusianino, della «Ginnastica Comense»;
5. Betti Bruno, della «Giglio Rosso» di Firenze;
6. Mafficis Romano, di Bergamo, (1. degli allievi).
7. Oliva Natale di Milano;
8. Seccani, di Firenze;
9. Lippi, di Firenze;
10. Malachina, di Genova.

CICLISMO

Il romano Toccacieli vince in volata il giro di Lombardia

MILANO, 25

Si è svolto oggi il secondo giro di Lombardia Sud al quale hanno partecipato 187 dilettanti.

Dopo i 135 km. del percorso si è avuto un arrivo in gruppo.

Si sono classificati:

1. Toccacieli Edmondo della A. S. Roma in ore 5.23'', alla media di km. 28.500;
2. Favalli dello Sport Club Genova di Milano.
3. Rossi del Gruppo Sportivo Battisti di Milano.
4. Morbiatto del Velo Club di Vicenza.
5. Dellaiatta del Pedale Astigiano. Seguono altri in t. m.

IPPICA

Il premio Regina Elena vinto da Bernina

ROMA, 25

Oggi all'Ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Regina Elena lire 50 mila, metri 1600.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bernina della scuderia Tesio Incisa; 2. Scuola Umbra di Tesio Incisa a 2 mezzo lunghezze; 3. Fulgenzia del barone Berlingeri a una lunghezza.

Il totalizzatore ha pagato lire 6.50, 7, 10.

Rex vittorioso a Monza

MONZA, 25

Si è iniziata la stagione delle corse al galoppo con la breve riunione di primavera all'ippodromo di Mirabello. Il premio maggiore della giornata era costituito della corsa a siepi «Arengari» lire 15.000 per cavalli di 4 anni.

Si è classificato primo «Rex» della scuderia Cadorna; 2. «Trefle Quatre Feuilles»; 3. «Leale», a tre lunghezze e sei lunghezze.

Il totalizzatore lire 27, 9, 8.

Il campionato del liberi

Campoformido e Martignacco vittoriose nella prima giornata di semifinali

SEMIFINALI

GIRONE A

Martignacco - Udinese All. 2-0

GIRONE B

Campoformido - Cormor 3-1

COPPA U.L.I.C.

GIRONE A

Basiliano - Cussignacco 2-1

GIRONE B

Passons - Tarcento 2-1

GIRONE A

Martignacco-Udinese All. 2-0

Il primo incontro di semifinale che contrapponeva la squadra degli Allievi al Martignacco, sul terreno di campo Moretti, si è risolta con la netta vittoria dei nero azzurri per due a zero. Il punteggio però non dimostra con chiarezza la vittoria degli ospiti che doveva essere più ampia.

Difatti per ben quattro volte Veniga si è trovato con la palla libero a due passi dalla porta bianco nera ed ha calciato fuori. Vittoria quindi meritatissima dei nero azzurri che hanno superato i loro avversari su tutte le linee.

Degli ospiti hanno giocato molto bene la difesa, ma ancora di più la mediana dove il gioco intelligente e continuo del centro sostegno Mansutti è valso in gran parte al successo. Veloce e conclusivo il quintetto di punta che si basa sul gioco del proprio centro attacco Micheloni, veloce e pericoloso nella azione conclusiva. Come abbiamo detto, Veniga ha giocato molto in ombra e al disotto del suo valore.

Gli Allievi hanno disputato una pessima partita. Buona la difesa nei primi minuti di gioco, disorientata la linea mediana. Dei sei giocatori delle linee arretrate gli unici che si siano salvati sono stati Federici e Casco, mentre Tomat si è trovato soltanto nella ripresa. Buio pesto nella linea attaccante e le molte occasioni da goal sono sempre state banalmente sciupate.

Troppo individuale Fontanini, poco fornito Ligugnana. Rossi non al suo posto; gli Allievi si basavano sul reparto sinistro dal quale sono partite le azioni più pericolose; ma, come abbiamo detto, sempre sciupate.

Il gioco si inizia con dei veloci attacchi degli ospiti che impegnano Federici. Un po' alla volta i bianco neri allentano la stretta e conducono qualche bella azione. A conclusione di una di queste, un palo si incarica di respingere un tiro di Michelutti. Gli allievi insistono e usufruiscono di un calcio di rigore per fallo di Gabaglio: Vicentin si incarica di calciare nelle braccia del portiere il facile tiro.

Il contrattacco dei nero azzurri è immediato; essi pure usufruiscono di un calcio di rigore che Micheloni tira come l'udinese. Al 35', dopo che Veniga aveva sbagliato una facile occasione, lo stesso giocatore riesce a violare la rete di Federici con un forte rasoterra. Fino alla fine del primo tempo il gioco staziona in area degli ospiti.

Nella ripresa sono ancora i nero azzurri che attaccano e dopo un quarto d'ora pervengono al loro secondo successo con un bel tiro di Totis, veramente imparabile. I bianco neri si mantengono all'attacco sino alla fine, ma Veniga ha occasione di sbagliare altre facili occasioni.

La fine giunge trovando gli allievi all'attacco alla ricerca del goal della bandiera.

Formazione squadra vincente: Barbetti; Gabaglio e Cotterli; Nadir, Mansutti e Zilli; Totis, Marchesi Micheloni, Pisini e Veniga.

Arbitro preciso e oculato sig. Iacop del G.A.U.

GIRONE B

Campoformido-Cormor 3-1

CAMPOFORMIDO, 25

Il Cormor è completamente mancato all'attesa ed è incappato in una netta ed amara sconfitta. Forse il punteggio non rispecchia con esattezza la superiorità imposta dagli azzurri durante tutti i novanta minuti di gioco. Soltanto la magnifica giornata del felino Zugliani ha fatto sì che i rossi non cappottino.

Il Campoformido ha giocato una bellissima partita, imbattibile in difesa, forte nella mediana dove il giovane Damiani ha imposto il suo giuoco, ha avuto un quintetto attaccante sempre pericoloso e conclusivo.

I tre goal sono stati frutto della loro superiorità. Dei rossi si sono elevati sui compagni il portiere Zugliani, il piccolo Percessin nella linea mediana e Zilli all'attacco. Una brutta giornata hanno avuto le due difese.

Il gioco si inizia a ritmo velocissimo. Al 10' gli azzurri pervengono al successo. Zugliani I, a conclusione di una bellissima fuga, batte il portiere dei rossi con un bel tiro. La pressione del Campoformido si fa costante e al 15', su azione in linea di tutto il quintetto, l'estrema sinistra Della Longa segna nuovamente per i locali. Al 23' i rossi segnano il loro punto con un forte tiro al volo di Zilli. Fino alla fine il gioco si mantiene equilibrato.

La ripresa segna una netta e costante superiorità del Campoformido che asserraglia gli ospiti nella propria area e costringe il bravo Zugliani a compiere qualche miracolosa parata. Al 20', finalmente scocca il terzo punto, che darà la vittoria indiscussa ai locali. Zugliani I a conclusione di una magnifica fuga personale, vede il suo tiro coronato dal successo.

Ormai la vittoria degli azzurri è sicura ed essi non insistono gran che all'attacco.

Il gioco si fa quindi equilibrato fino alla fine che trova vincitori i locali per tre a uno.

Il Campoformido ha giocato nella seguente formazione:

Donusoldi; Pizzato (cap.) e Bachetti II; Cipparo, Damiani e Zugliani II; Della Longa, Meneghin, Vidussi, Mariuzza e Zugliani I.

Un folto pubblico ha assistito all'incontro, arbitrato con imparzialità dal sig. Casanova del G.A.U.

COPPA ULIC

GIRONE A

Basiliano-Cussignacco 2-1

BASILIANO, 25

Dopo una partita arruffata e confusionaria, i bianco neri hanno avuto ragione dei combattivi e tenaci cussignacchesi. L'incontro è stato equilibrato e soltanto nella ripresa, verso la fine, i locali hanno marcato una leggera superiorità il che ha permesso loro di cogliere la vittoria.

Il primo tempo è terminato col vantaggio degli ospiti per uno a zero. Nella ripresa i bianco neri assumono il comando delle operazioni e Grealti coglie prima il pareggio e quindi la vittoria.

GIRONE B

Passons - Tarcento 2-1

TARCENTO, 25

Sotto brutti auspici la squadra locale ha iniziato la Coppa Ulic. Ha avuto, è vero, la fortuna avversa, ma è anche vero che l'undici giallo non è andato. Prima di tutto ha un poco traballato in difesa, in secondo luogo non ha saputo concludere le occasioni favorevoli presentate al quintetto attaccante. Non così gli ospiti. Si sono prima sottoposti al gioco dei padroni di casa difendendosi a denti stretti e subendo una porta iniziale. Quindi hanno contrattaccato, hanno pareggiato e al momento opportuno hanno colto la vittoria, grazie a un calcio di rigore.

Dei locali si sono distinti come sempre Toffolo e Missera fra gli attaccanti e ottimi i tre mediani. Buono pure è apparso il portiero al quale i due punti non gli sono imputabili.

Del Passons tutti bene. Forte la difesa e la mediana che sono sempre sembrate padrone della situazione, ottimo l'attacco che ha avuto in Pagnutti I il più pericolose e lo stoccatore preciso.

Per la cronaca ci limiteremo a dire che il primo tempo è stato di netta marca gialla e Toffolo segna l'unica porta per la propria squadra a conclusione di una bel. la azione.

Nella ripresa inizialmente sono ancora i tarcentini che dominano. Gli ospiti si difendono però bene e attaccano a sprazzi. Pagnutti riesce a portare al pareggio i suoi colori e quindi in seguito a un calcio di rigore, lo stesso giocatore ottiene la vittoria. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

TARCENTO: Zannier, Zamboni e Iop; Toffoletti, Canova e Castellani; Badini, Cristofolini, Toffolo, Missera e Vergolin.

PASSONS: Della Pietra, Degano e Ciozza; Vecchiutti, Sigura e Romanelli; Della Rossa, Pagnutti II, Cocetta, Petrizzo e Pagnutti I.

L'incontro si è svolto alla presenza di un folto pubblico. L'arbitraggio del sig. Piccinato del G.A.U. non ha soddisfatto.

AMICHEVOLI

Remanzacco-Giovinezza 3-1

REMANZACCO, 25

La squadra del Giovinezza, scesa largamente incompleta, per provare alcuni elementi in vista delle semifinali ha dovuto subire la superiorità dei volonterosi ragazzi del Remanzacco che alla fine dei novanta minuti sono usciti vincitori per tre a uno. La superiorità dei rosso-bleu è stata evidente. Il primo tempo è terminato con un goal a favore dei locali segnato da Cibert al 38'.

Nella ripresa i neri pareggiano in seguito a un autogoal del portiere al 12'. Al 18' D'Andrea segna il secondo punto seguito dal terzo al 30' segnato da Prospero.

Arbitro sig. Bertoni del G.A.U.

Arbitri-Dirigenti A. C. U. 4-2

Sul campo Moretti si sono incontrate, per l'atteso incontro amichevole, le squadre degli arbitri del G.A.U. e dei dirigenti dell'A. C. Udinese.

La singolare partita non ha mancato di richiamare sul campo un discreto pubblico il quale si è appassionato vivamente all'incontro che non ha mancato di offrire anche situazioni divertenti.

La squadra dei dirigenti, formata da atleti i quali normalmente vantavano almeno un lustro e mezzo in più dei rispettivi diretti avversari, ha superato l'aspettativa contenendo la sconfitta in un limite più che onorevole.

Specie nel primo tempo, quando cioè i bianco-neri erano ancora freschi, il gioco si è mantenuto vivace ed equilibrato.

Il primo tempo si è chiuso alla pari per uno a uno. Hanno segnato Feruglio per gli arbitri e Raffaelli per i dirigenti.

Nella ripresa gli arbitri hanno dominato raccogliendo tre porte consecutive per merito di Paravano, Ferrassutti e Feruglio. Verso la fine Bon otteneva il secondo punto per i dirigenti.

AUTOMOBILISMO

Concorso internazionale d'eleganza a Merano

Sotto l'Alto Patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, l'Azienda Autonoma di Cura di Merano, organizza sotto il controllo del Reale Automobile Club d'Italia, Sezione di Merano, per i giorni 28 e 29 aprile p. v. il secondo concorso internazionale di eleganza per automobili di cui ecco il programma:

Sabato 28. — Pomeriggio: 14 - 18: adunata delle macchine concorrenti sulla Passeggiata Regina Elena. Prima eliminatoria da parte della Giuria.

Domenica 29. — Mattino: 9 - 12: Termine dei lavori della Giuria ed esposizione delle macchine.

Pomeriggio: 15: Lettura della classifica, referendum pubblico, sfilata delle macchine. — 17: Premiazione al Casino di Cura.

Lunedì 30. — Gita facoltativa ai Castelli di Merano.

Il regolamento è il seguente:

Concorrenti e vetture ammesse. — Saranno ammessi al Concorso: a) privati ed enti proprietari di automobili di qualsiasi tipo; b) fabbriche di automobili e carrozzerie; c) agenti di vendita di automobili.

Suddivisione delle vetture. — Le vetture ammesse saranno divise nelle seguenti categorie e classi:

Cat. I Aperte di serie: 1 cl. sino a cmc. 1500; 2 cl. oltre a cmc. 1500.

Cat. II. Aperte fuori serie: 3 cl. sino a cmc. 1500; 4 cl. oltre a cmc. 1500.

Cat. III Chiuse di serie: 5 cl. sino a cmc. 1500; 6 cl. oltre a cmc. 1500.

Cat. IV Chiuse fuori serie: 7 cl. sino a cmc. 1500; 8 cl. oltre cmc. 1500.

Cat. V Trasform. di serie: 9 cl. sino a cmc. 1500; 10 cl. oltre cmc. 1500.

Cat. VI Trasform. fuori serie: 11 cl. sino a cmc. 1500; 12 cl. oltre cmc 1500.

Cat. VII Spyder di serie: 13 cl. sino a cmc. 1500; 14 cl. oltre cmc. 1500.

Cat. VIII Spyder fuori serie: 15 cl. sino a cmc. 1500; 16 cl. oltre cmc. 1500.

Cat. IX Torpedoni e autobus: 17 cl.

La classe che risultasse con un numero inferiore a tre vetture concorrenti verrà soppressa ed i concorrenti, previo preavviso da parte della Giuria, potranno chiedere di essere assegnati ad altre classi, o ritirare la vettura dalla gara.

Classifica. — La giuria si comporrà di cinque membri. Nell'esame delle vetture concorrenti la Giuria procederà assegnando punti sino a un massimo di 40, secondo il seguente criterio: punti sino a 20 per l'eleganza generale di linea ed armonia di colori delle vernici; punti sino 10 per la comodità e le finiture interne ed esterne; punti sino a 10 per gli accessori e l'equipaggiamento elettrico.

Per le trasformabili sarà tenuto conto della semplicità della manovra di trasformazione.

La somma dei punti assegnati da ciascun membro della Giuria sarà il punto di graduatoria della classifica. In caso di parità di punteggio il Presidente della Giuria ha poteri deliberativi inappellabili. Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Referendum pubblico. — Tra le vetture prime classificate nelle singole classi verrà designata a mezzo di pubblico referendum la prima assoluta.

Premi. — Per ogni classe di categoria sono in palio un primo e un secondo premio. I premi consisteranno in oggetti d'arte e medaglie d'oro e d'argento. Alla prima assoluta verrà assegnata la «Coppa d'onore delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia».

A tutti gli iscritti partecipanti targhetta ricordo. Verranno assegnati premi speciali alle vetture utilitarie, alle fabbriche Nazionali ed Estere di vetture e di carrozzerie intervenute direttamente, alla Casa che avrà presentato il maggior numero di vetture al concorso.

Iscrizioni. — La tassa d'iscrizione è di L. 50 (L. 30 per i Soci del R.A.C.I. effettivi e temporanei).

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comitato organizzatore (Azienda Autonoma di Cura Merano) entro le ore 12 del 26 aprile a tassa semplice; entro le ore 12 del giorno 28 a tassa doppia.

ALPINISMO

Nella Scuola nazionale di roccia del C. A. I. in Val Rosandra

Iniziandosi il secondo anno di attività della Scuola di Roccia del C. A. I., istituita da S. Ecc. Manaresi in seno al G.A.R.S. della Sezione di Trieste del C.A.I., riportiamo qui appresso un estratto desunto dal registro della Scuola. Da quest'ultimo si rileva che nei periodi primaverile e autunnale del 1933 le lezioni furono tenute durante 21 giornate festive con complessive 127 presenze-allievi.

Iniziatosi il ciclo di lezioni con una prolusione ai principianti, fu in seguito applicato interamente il programma previsto, dagli esercizi elementari su rocce facili e alle arrampicate in discesa fino alle progressioni su pareti strapiombanti, con uso di corda a forbice e di staffe.

Fu data la massima importanza ai vari sistemi di sicurezza, eseguiti anche dagli stessi allievi. Traversate pendolari e su doppia corda e discesa a corda doppia ebbero naturalmente vasta applicazione.

Tralasciando gli esercizi di minore difficoltà dedicati ai principianti o agli anziani, riportiamo un elenco delle scalate più notevoli eseguite durante le lezioni:

Terzo grado: Forcella dei Camini (30 m. fessura in parete). Spigolo Mazzeni (30 m. parete liscia), spigolo delle Dodici Vie (15 m.).

Quarto grado: tetto Comici (15 m. appigli inversi), spigolo Forcella dei Camini (25 m. arrampicata aerea di spigolo). Pila dell'acqua Santa (60 m. traversata in parete strapiombante). Torre Rossa (30 m. roccia marcia esposta), Cuel di San Giovanni (25 m. caratteristica traversata su doppia corda).

Quinto grado: fessura «Bavarese» (5 m. classica salita alla Dulfer), fessura Barisi (15 m. strapiombante), strapiombo Benedetti (20 m. 3 chiodi), Parete Bianca (60 m. parete esposta, traversata in esposizione assoluta, camino di 20 m. strapiombante), Pilastro Bianco (30 m. roccia marcia con fessure strapiombanti), Parete Rossa (80 m. roccia friabile con attacco esposto, camino a «S»), Strapiombo dei Sordi (80 friabile), fessura a «Y» degli Altari (30 m. classica applicazione corda a forbice).

Sesto grado: direttissima del Piccolo Montasio (30 m. tutta strapiombante, 3 staffe), Tetto Barisi (sporgenza orizzontale 4 m. staffa d'uscita), Gran Parete (90 m. 4 strapiombi, 2 tetti), Gran Parete, via Kulterer-Miller (traversata espostissima di 15 m.). Parete dei Falchi (80 m. esposizione assoluta, fessura strapiombante). Diedro del Crinale (50 m. fessura strettissima strapiombante, 3 tetti, espostissimo).

Regolamento della nuova sessione

1. - Dopo le feste pasquali, la Scuola riprenderà la sua normale attività, iniziando una nuova serie di lezioni di arrampicamento su roccia, nella Val Rosandra, presso Trieste.

2. - Le lezioni avranno luogo durante i giorni festivi. Quota di iscrizione per il periodo primaverile: L. 8 per i soci del C.A.I., lire 12 per i non soci, gratis per i soci del G.A.R.S.

3. - La partecipazione alle lezioni è subordinata alla prenotazione entro il venerdì o l'antivigilia del giorno festivo alla Società Alpina delle Giulie (Sez. di Trieste del C.A.I.), riva Tre Novembre N. 1 - III (telef. 41-03).

4. - Ad ogni lezione gli allievi verranno raggruppati a seconda della loro capacità. Il programma sarà perciò scelto per ogni singola giornata in relazione agli allievi presenti, ciò che rende indispensabile la prenotazione.

5. - Il programma di insegnamento, oltre che a seconda della capacità dell'allievo, viene applicato in base al criterio di incominciare dapprima col formare o migliorare nell'allievo la tecnica d'arrampicata, e, appena in un secondo tempo di procedere eventualmente ad esercizi di maggiore difficoltà. Il programma esposto in un opuscolo illustrato viene fornito gratuitamente a richiesta.

6. - Il ritrovo è fissato alla capanna di Val Rosandra e, salvo speciali accordi, esso s'intende entro le ore nove ant.

7. - Agli allievi spetta provvedere alle proprie scarpe da roccia.

8. - Per coloro che sono assolutamente agli inizi in materia di arrampicate su roccia verranno tenute delle lezioni speciali.

MOTOCICLISMO

Una riunione in pista a Trieste

Il Moto Club Trieste indice e organizza con l'approvazione del Reale Moto Club d'Italia, la XI.a Riunione Motociclistica in pista a Montebello per il giorno 1 aprile 1934-XII, ore 15.

Le gare sono libere a tutti i motociclisti affiliati al R. Moto Club d'Italia e F. I. C. M. ed in possesso della licenza di corridore.

Per esordienti intendonsi coloro che non abbiano mai vinto un primo premio in gare di velocità.

Tutte le gare verranno disputate in una corsa unica senza eliminatorie; le partenze avverranno da fermo con motore avviato.

Il tempo massimo scade due minuti dopo il primo arrivato di ogni singola gara.

Si gira in senso inverso alle lancette dell'orologio per le moto isolate e nel senso delle lancette, per i motocarrozzini.

E' obbligatorio il casco, ginocchiere e guantoni tanto in allenamento quanto in gara.

Le iscrizioni si ricevono presso la società organizzatrice fino il 31 marzo.

I concorrenti sono obbligati a lasciare le loro macchine a disposizione della giuria fino un'ora dopo la manifestazione.

I reclami devono essere presentati entro mezz'ora dalla fine di ogni gara, accompagnati da un deposito di L. 50 rimborsabili se il reclamo sarà giustificato.

Non saranno ammessi alla partenza i concorrenti che non avessero firmato il regolare foglio d'iscrizione.

Sono in pallio i seguenti premi:

I. Corsa: Esordienti Handicap (per coloro che non hanno mai vinto un primo premio in gare di velocità) con licenza 2.o cat. Partenza allo start: motociclette sino a 250 c.c. e 350 valvole laterali. Giri 15. Handicap 200 m. motociclette 350 c.c. valvole in testa; 500 c.c. valvole laterali, Handicap 400 m. motociclette: 500 c.c. valvole in testa. — Premi: La class. med. oro media, II. med. oro piccola, III. med. verm. grande, IV. med. verm. picc.

II. Corsa: Motoisolate sino a 350 c.c. riservata ai licenziati I.a e 2.a categoria del R. M. C. I. e F. I. C. M. Giri 15. — Premi: I. class. L. 150; II. L. 100; III. L. 75; IV. L. 50.

III. Corsa: Dirt-Track per moto isolate di 350 c.c. Giri 15. Riservata ai licenziati come II.a corsa. — Premi: I. class. L. 200; II. L. 150; III. L. 100; IV. L. 50.

IV. Corsa: Campionato delle Tre Venezie, per moto isolate di 350 e 500; Riservata ai corridori affiliati al Moto Club delle Tre Venezie e muniti di licenza I.a e 2.a categoria. Giri 15. — Premi: I. class. L. 200; II. L. 150; III. L. 75; IV. L. 50.

V. Corsa: Dirt-Track per motoisolate di 500 c.c. Giri 15. (Dicitura e premi come la III. corsa).

VI. Corsa: Per motoisolate 350 e 500 c.c. Giri 15 per licenziati di I.a e 2.a categoria del R. M. C. I. e F. I. C. M.

VII. Corsa: Per motocarrozzini di tutte le cilindrate. Giri 15. Partenza allo start: motocarrozzini 500 c.c. valvole laterali. Handicap 250 m. motocarrozzini oltre 500 c.c. valvole laterali; 500 c.c. valvole in testa. Handicap 500 m.; motocarrozzini oltre 500 c.c. valvole in testa. — Premi: I. class. L. 150; II. L. 100; III. L. 75; IV. L. 50.

Nelle Corse I., II., IV., VI. le macchine devono essere normali, cioè per corsa su strada e non attrezzate a dirt-track, nè il concorrente potrà far uso della suola di ferro.

Ciclisti friulani: Vittorio Vacchiani

Parliamo un poco di questo modesto quanto forte e generoso campione che per le invidiate doti di scalatore e la non alta statura, è stato definito il «Trueba del Friuli».

Vittorio Vacchiani è nato 24 anni or sono a Buja, nel simpatico paese adagiato sulle colline che guardano molto davvicino la imponente catena prealpina, e che al ciclismo militante ha dato un altro nome non dimenticato dalle folle sportive: Attilio Barnaba.

Ha iniziato la carriera a 16 anni non ancora compiuti, debuttando precisamente il 18 aprile 1926 nella «Tarcento - Pontebba e ritorno», qualche cosa come 108 chilometri, ed è giunto buon sesto al traguardo.

Nello stesso anno ha partecipato al «Gran Premio Faedis» ed al «Circuito di Terenzano», durante le quali gare non è giunto al traguardo a causa di forature o di altri malanni.

Il 1 maggio 1927 prende parte la Circuito di Comorzo e si classifica terzo davanti ad un numeroso lotto di corridori. Il Circuito di Mortegliano ed il Gran Premio Spilimbergo lo vedono alla partenza, ma durante la gara è costretto al ritiro in seguito a cadute.

Nel gran premio «Bottecchia» a Grions, il 25 settembre, si classifica quinto.

Nella individuale a punti svoltasi il 6 novembre, conquista la prima vittoria della carriera, facendo, poi, il bis nel Primo Circuito di Cisterna, il 27 dello stesso mese, con una media oraria di km. 36.100.

Il 6 maggio 1928, nel Campionato Friulano Allievi, giunge ancora primo al traguardo, con ben 8' di vantaggio.

Forte di queste sue affermazioni, non indugia a recarsi fuori provincia, ansioso di misurarsi, ed il 20 dello stesso mese lo vediamo allinearsi per il Campionato Veneto a Padova ove si classifica 16.o a 1'30" dal primo arrivato.

Durante il Circuito di Ospedaletto, che ha avuto svolgimento 7 giorni dopo, è costretto al ritiro in seguito a rottura di una ruota.

Nel Gran Premio «Villasantina» del 24 giugno, strappa ancora di forza il primato, staccando tutti di ben 1'10", su un percorso di 65 chilometri.

La terza Coppa Piccilli, 15 luglio, lo vede classificarsi settimo in volata. Il I Giro del medio Tagliamento lo vede giungere nono in volata. Al Circuito di Sammardenchia, si piazza secondo in volata.

Nella Coppa Mussolini, svoltasi a Trieste il 20 settembre, km. 200, è arrivato 20.o. Il secondo Circuito di Cisterna, km. 110, lo vede giungere sesto in volta. Così nel giro del Friuli centrale, 7 ottobre, km. 160, in cui si piazza terzo, in volata. Nel Gran Premio Spilimbergo, 14 ottobre, km. 72, giunge 4. in volata dopo aver tenuto la rispettabile media di km. 32,200.

Nel Campionato Friulano, a cronometro, con i compagni di squadra Nobile, Faidutti e Scagnetto, giunge ancora buon primo con 42" di vantaggio.

Il Gran Premio Città di Udine svoltosi il 28 ottobre, lo vede giungere sesto a cagione di due forature. Nella Coppa San Daniele, 8 dicembre, giunge primo con 1' di vantaggio, ed alla rispettabile media di km. 34,200.

Il 28 aprile 1929, prende parte al Campionato Friulano Dilettanti Juniores, km 105, e si piazza quarto in volata. Nella seconda Coppa Cordovado giunge settimo. Nel Gran Premio Commercianti di Trieste, 16 giugno, km. 110, giunge sesto. Nel primo Circuito dei due Ponti a Morsano al Tagliamento, 23 giugno, km. 135, si piazza ottavo in volata dopo un tenace inseguimento a causa di 2 forature. Nel Gran Premio Esercenti di Marignana, 7 luglio, km. 75, si piazza terzo in volata, dopo avere tenuto una media oraria di km. 36.

Nel secondo circuito di Arzene, gara a punti, si piazza nono. Nella Coppa Piccilli, 21 luglio, giunge quarto in volata.

Nella Coppa Caffè Italia di S. Vito al Tagliamento, gara a punti, si classifica quinto.

La Coppa Itala-Pilsen, km. 100, 28 luglio, lo vede ancora primo.

Nel Campionato Veneto in salita, svoltosi a Vicenza, si piazza 11.o in gruppo. Il I. Giro di Caporetto, 11 agosto, km. 125, lo vede giungere quarto in volata.

La Coppa del Reghena, 15 agosto, km. 125, lo vede vincere ancora, staccando gli avversari di ben 9'.

Al Circuito di San Rocco si classifica quarto in volata. Nel gran premio Pordenone, giunge quinto in volata. Nella Coppa Comar a Fiumicello, si classifica sesto. Nel gran premio Mortegliano, 15 settembre, km. 150, si piazza 4.o in volata. Il III Circuito di Cisterna, 22 dello stesso mese, lo vede ancora brillante vincitore, alla media di km. 34 orari.

Una settimana dopo, a Grions, nel III Gran Premio Ottavio Bottecchia, si piazza secondo alla media di km. 36.

Il 6 ottobre prende parte al Campionato Triestino, km. 150, e si piazza quinto. La domenica seguente nella Coppa «Città di Palmanova», km. 100, media oraria km. 33, si classifica 3.

Il Giro del Friuli centrale, chilometri 165, 20 ottobre, lo vede pure giungere 3.

Il 13 aprile 1930, nella Coppa Burrini, a Basaldella km. 75, media oraria 34.500, giunge 4.

Nel Campionato Friulano Juniores di Savorgnano, 21 aprile, km. 65, conquista il 5. posto in volata.

Il 27 dello stesso mese nella V.a Coppa «Romano Piccilli», km. 60 media oraria Km. 32.350, si piazza 4. in volata. Il 4 maggio nel Gran Premio Ursella, gara a punti, media km. 33.180, si guadagna il 2. posto.

La «Prima popolarissima Esercenti» a Colugna, km. 60, media 33.600, le vede ancora primo in volata.

Il 18 maggio partecipa alla «IV Coppa Bottecchia», km. 135, media 31.890, giungendo tredicesimo.

Nella III Coppa Cordovado, chilometri 115, media 33, giunge 15. in volata. L'8 giugno nel «Gran Premio Vidussi» a Udine, Km. 60, media km. 38.400, si classifica 5.

Il Gran Premio «Città di Udine», 15 giugno, valevole per il Campionato Friulano, Km. 185, media oraria 31,200, giunge 7. e guadagna il titolo di campione friulano.

Vacchiani continua ad affermarsi e nella II Coppa Palmanova del 12 ottobre, giunge 4.

Nello stesso giorno, nel terzo Circuito di Campoformido, Km. 26, media 33.756, si piazza secondo con punti 12.

Il terzo Giro del Friuli centrale, Km. 162.19 ottobre, lo vede giungere terzo in volata. Nel Gran Premio Basaldella, Km. 120, si piazza terzo in volata. Partecipa anche al «Campionato Triestino» Km. 175,2 novembre, ma è costretto al ritiro per guasti alla macchina.

Il Primo «Cross Country» di Paderno, 18 febbraio 1931, lo vede primo all'arrivo con 2' di vantaggio.

Partecipa alla «Eliminatoria Veneta» per la Coppa Italia, km. 130, media 40,533, giungendo undicesimo.

Nel secondo Giro di Caporetto, Km. 130, media 32.500, si piazza quinti in volata. Nella Coppa individuale a cronometro, a Maniago, 20 giugno, Km. 100, media 36.447, si classifica settimo. La seconda Coppa Cormor di Fiumicello, Km. 111, media 32.165 lo vede giungere terzo a 30" dal primo.

Nella seconda Coppa Buja, Km. 105, media 31.191, giunge 3.o a 4' dal primo. Il 19 luglio, nella Coppa Zamaro a Conegliano, chilometri 152, giunge decimo in volata. Una settimana dopo, nella seconda Terenzano - Trieste, si piazza nono in volata. Nel «Trofeo Bottecchia» Km. 160, media 31.440, si classifica terzo. La Coppa Gambarotta, 23 agosto, chilometri 132, media 32.180, lo vede quinto in volata. Il «Criterium della montagna» lo vede terzo in volata. Nella «mezzofondo» in pista a Pordenone, si piazza terzo. Il 20 settembre, nella nona Coppa San Vito, Km. 140, media 32.940, giunge decimo. Una settimana dopo, nella «Coppa Necchi», Km. 135, giunge terzo in volata. La Ciclo-Campestre di Paderno, 7 febbraio 1932, lo vede terzo a 45" dal primo.

A Pordenone, in quella ciclocampestre, si rifà, vincendo brillantemente con 2' di vantaggio.

Pure il «Cross» di San Vito al Tagliamento, lo vide primo con un minuto di vantaggio.

Nella gara di Campionato Ciclo-campestre, 13 marzo, pure giunge primo con due minuti di vantaggio, aggiudicandosi, così, il titolo di campione per l'annata.

La Eliminatoria Friulana per la «Coppa Italia», Km. 100, media 40,250, vede la squadra da lui guidata piazzarsi seconda a 18" dalla prima.

Prende parte alla Eliminatoria Veneta per la «Coppa Italia» a Vicenza ma è costretto al ritiro.

Ad Agordo, nella seconda Coppa Tito Fumei, Km. 100, media 32.220, si piazza quinto.

La Coppa Gerbino, a cronometro, Km. 77, media 37.507, lo vede classificarsi ottavo. Nella «Coppa Ancilotto» a San Donà, chilometri 185, cade a pochi metri dallo arrivo e non viene classificato.

Nell'ottava Coppa Maniago, a Valvasone, 29 giugno, Km. 148, vince ancora con 2'40" di vantaggio.

La Coppa Protti a Longarone, Km. 120, lo vede giungere nono. Gran Premio «Città di Udine» chilometri 180, media 31.315, giunge 6.o — La 3.a Terenzano-Trieste, Km. 1[illegible], lo vede giungere 8.o — Nella [illegible] Coppa San Vito, Km. 140, media 30.600, arriva 9.o in volata.

La I.a Coppa San Giusto, chilometri 117, 21 agosto, lo vede primo in volata davanti a campioni di valore. Nel 3.o Giro di Caporetto, chilometri 132, arriva 4.o — La I.a Coppa Cantieri Riuniti dell'Alto Adriatico a Monfalcone, Km. 130, media 31.876, lo vede giungere 3.o in volata. — Nella III.a Coppa Palmanova giunge buon quarto. Al 7.o Gran Premio Mortegliano, 23 ottobre, Km. 130, media 31.750, arriva 2.o in volata, con 7" di vantaggio sul gruppo inseguitore.

La II.a Coppa Necchi, Km. 130, media 30 orari, lo vede ancora primo con 8" di vantaggio sul terzo. Con questa gara si guadagna per la seconda volta il titolo di Campione Friulano della categoria.

Il «Cross» di Valvasone, 18 dicembre, lo vede secondo. Nella Coppa di Natale, ciclo-campestre, media 31.265, giunge quinto.

Il 26 marzo 1933, nella «7.a Coppa Piccilli», Km. 90, media 31.380, si classifica settimo in volata. Nel Gran premio di Rasqua a San Vito, Km. 100, media 35.740 giunge ottavo. La Corsa a coppie a cronometro, di San Martino al Tagliamento, lo vede ancora primo con Dozzi, Km. 88, media 36.414, con 1' 57" di vantaggio.

La Eliminatoria per la «Coppa Italia», Km. 106.800, media 37.070, vede giungere 2.o la squadra da lui comandata, a 1' 34" dalla prima.

A Vicenza, nella Eliminatoria Regionale, Km. 130, media 40.365, la squadra da lui guidata giunge 5.a a 6' 18" dalla vincitrice.

Nella 10.a Coppa San Vito, chilometri 140, media 32.750, si classifica 12.o.

Nel Campionato Giuliano della M. V. S. N., Km. 132, media 32.32[illegible], si piazza quinto.

La IV Terenzano-Trieste, chilometri 155, media 36.284, lo vede 13.o a causa di ripetute bucature di gomma.

Nel gran premio «Città di Udine», Km. 187, giunge 3.o in volata dopo avere condotto, per gran parte della gara, una fuga brillantissima.

La 2.a Coppa Protti a Longarone, Km. 15[illegible], partecipanti i migliori nomi del Veneto, lo vede giungere 16.o. Nella IV Coppa Comar a Fiumicello, Km. 150, media 30.460, si piazza quinto.

La 2.a Coppa San Giusto a Trieste, 6 agosto, Km. 117, media 30.127, lo vede quarto.

Nella I.a Coppa San Daniele, 27 agosto, Km. 156, giunge ancora 4.o. Il Gran Premio Basaldella, Km. 15[illegible], in cinque tappe, media 32.880, lo vede classificato ottavo. Nel Gran Premio Mortegliano, Km. 130, media 32.300, dopo una fuga di circa 8 chilometri, si vede raggiunto nei pressi del traguardo, e si piazza 5.o in volata.

Prende parte in questo finale di stagione, al Campionato sociale del C. C. Sandanielese, Km. 85, e dopo avere soffiato i numerosi premi di traguardo disseminati lungo il percorso, si classifica Campione del Club alla spettacolosa media di chilometri 35.540.

Il 5 novembre vince pure il Campionato Sociale della velocità su strada, Km. 0.800, indetto dallo stesso Club.

Questo è il brillante stato di servizio del minuscolo Vacchiani, stato di servizio che si riassume in 24 vittorie, 10 secondi posti, 19 terzi e complessivi 81 arrivi tra i primi cinque, nella 131.a gara cui ha partecipato.

A questo punto, la carriera di Vacchiani avrebbe anche potuto terminare, e questo forse era il pensiero di Vittorio, allorchè col camerata Ferruccio Felice, si trasferì nella città morenica e piantò quell'officina ciclistica che sorge in via Umberto I.o. Ma la nostalgia della lotta accanita e dei trionfi passati, aggiunta i suggerimenti dei dirigenti il Club dei «Diavoli rossi», ed allo spirito agonistico dei suoi allievi, gli hanno fatto rinascere il desiderio di misurarsi ancora, sì che lo vedremo di nuovo, sul fiammante cavallo d'acciaio che s'è costruito, scendere in gara affiancato dagli allievi, e con essi dare il tono alle competizioni, e vincere ancora per i colori del Club rosso scudato.

Spectator

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli